

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica grande diffusione dell'Unità

A tutti i diffusori, alle organizzazioni del partito e della federazione giovanile si chiede la mobilitazione per la diffusione straordinaria di domenica, in solidarietà con la lotta del popolo cileno

Il colpo reazionario dei militari urta contro la fiera resistenza delle forze democratiche

NEL CILE CONTINUANO GLI SCONTRI BARBARA REPRESSIONE: 3000 MORTI?

Ignobile comunicato della DC cilena che approva il golpe L'arcivescovo di Santiago condanna la violenza sediziosa

Si è sparato per tutta la giornata di ieri nel centro e alla periferia di Santiago - Le truppe bombardano edifici pubblici e privati e invadono l'università - Intervento dell'aviazione - Notizie di scontri in altre regioni - Il generale Prats alla testa di una divisione nel sud del paese? - I militari ribelli hanno costituito un governo e sciolto il Parlamento - Il dc Tomic ha votato contro il documento del suo partito - Vergognosa falsificazione: trasmesso alla TV cilena un discorso di un dirigente comunista registrato molti giorni fa - Condanna del PCUS

PCI e sinistre chiedono la convocazione straordinaria del Parlamento italiano A PAG. 2

I COMPLI

LA PRESA di posizione della maggioranza di destra della D.C. cilena per la collaborazione con i generali traditori di questo partito il complice del sanguinoso colpo reazionario e anticostituzionale. Non vi è, né vi può essere, alcuna attenuazione o giustificazione. Coloro che hanno firmato l'ignobile documento si sono resi colpevoli di fornire ai generali traditori un sostegno politico nel momento in cui si combatte ancora contro chi ha calpestato la Costituzione e le leggi e reca sopra di sé la infamia dell'assassinio (poco importa quali siano stati i modi della morte) del legittimo presidente della Repubblica cilena.

questo comunicato, distingue la propria posizione e ribadisce la condanna per il colpo antidemocratico e anticostituzionale. Ma la presa di posizione democristiana non può bastare: giacché il problema non è solo quello di una distinzione di giudizio. Dice, in sostanza, il Popolo: i d.c. cileni hanno il diritto di difendere la propria condotta e di criticare quella degli avversari, ma « non è adeguato alla gravità degli avvenimenti » il semplice « rinnescimento per ciò che è successo ». Aggiunge che non si comprende « l'ottimistica attesa per l'eventualità di un intervento che la D.C. italiana condanna ». Ma la questione è che la D.C. cilena non giustifica il proprio operato rispetto a quello dei suoi avversari, ma giustifica il colpo di stato, non esprime una « ottimistica attesa » ma chiama alla « collaborazione » con i generali traditori. Dunque, non basta l'imbarazzata replica del quotidiano democristiano: occorre una condanna esplicita non solo del golpe, ma di chi, oggi, lo sostiene e cioè la direzione della D.C. cilena. Per mettersi dalla parte giusta, bisogna stare chi lotta contro i traditori della costituzione.

BUENOS AIRES, 13. A Santiago come in altri centri del paese la resistenza armata contro i militari « golpisti » continua. Le notizie che giungono dal Cile - per quanto frammentarie - non lasciano dubbi in proposito. A Santiago si combatte in più punti, nel centro e nella fascia industriale. Non è ancora possibile invece farsi un'idea della dimensione assunta oggi da questa lotta e individuarne i centri principali nel resto del paese. Si parla ormai di tremila morti. Alle forze popolari si uniscono reparti militari fedeli alla costituzione.



SANTIAGO - Truppe sediziose controllano una strada della capitale cilena

CLAMOROSE AMMISSIONI:

il governo USA sapeva del golpe 48 ore prima

Inequivocabili dichiarazioni ufficiali - Membri della giunta militare « hanno avuto contatti » con esponenti americani - Un parlamentare democratico sollecita un'inchiesta

WASHINGTON, 13. Fonti dell'amministrazione Nixon hanno ammesso oggi, per la prima volta, che il governo americano era al corrente del fatto che i militari cileni si accingevano a compiere un colpo di stato contro il governo costituzionale del presidente Allende. Questa dichiarazione - resa mentre manca ancora una dichiarazione ufficiale da parte di Washington - contrasta palesemente con il tentativo di funzionari del dipartimento di Stato di respingere le accuse secondo cui gli Stati Uniti sarebbero coinvolti nel « golpe » cileno, che essi hanno definito « un avvenimento assolutamente interno di quel Paese ».

re i piani d'azione con le unità della polizia cilena ». Dal canto suo il portavoce ufficiale del Dipartimento di Stato Paul Hare, dopo alcune dichiarazioni reticenti e imbarazzate, ha anche egli ammesso che il governo statunitense era a conoscenza con (Segue in penultima)

Navi americane hanno « coperto » l'inizio della rivolta?

WASHINGTON, 13. Quale ruolo hanno avuto nella meccanica del golpe quattro unità della marina militare USA (tre cacciatorpediniere e un sommergibile) che martedì incrociarono al largo di Valparaiso « per partecipare a manovre congiunte con la marina cilena »? Secondo il portavoce del Pentagono nessuno, perché i comandanti « informati » che colavano voci di un possibile colpo di Stato « chiesero al loro comando di rientrare, richiesta che fu soddisfatta dopo che nel mondo si era sparsa la notizia del putsch. Secondo fonti del Congresso, invece, le quattro unità sono state « usate come strumento » dai golpisti, che proprio per le manovre avevano patinato verso il porto di Valparaiso. I comandanti sapevano dei progetti dei generali ribelli, in questo modo, li hanno coperti ed incoraggiati.

Da tutta Italia si leva lo sdegno e la protesta contro il colpo militare

Imponente mobilitazione unitaria in solidarietà con il popolo cileno

Grandi manifestazioni ieri a Firenze, Livorno, Palermo, Torino, Genova - Cortei, comizi, prese di posizione in tutte le Regioni - A Savona i lavoratori del porto in sciopero per un'ora - Oggi la manifestazione a Milano

Facendosi interprete dello sdegno e dell'emozione del paese per il colpo di stato reazionario in Cile, il PCI ha chiesto la convocazione anticipata della Camera, perché il Parlamento si occupi della situazione in Cile. Il presidente Pertini ha convocato per martedì il capigruppo della Camera per discutere sulla richiesta. Intanto, si è levata con forza, anche ieri, la protesta popolare. Numerose iniziative vengono segnalate ovunque: fra le più significative,

Colera: alla Camera le proposte del PCI per il Mezzogiorno

Un piano organico e concreto di intervento immediato per risanare le zone del Mezzogiorno, dove il colera ha evidenziato i drammatici aspetti, è stato presentato dal nostro partito nel corso della discussione ieri alla Commissione Sanità della Camera. Il ministro Gu aveva riferito della situazione nelle regioni colpite dall'infezione. A PAG. 5 E 6

Iniziativa dei sindacati per pensioni e Mezzogiorno

Si è riunita ieri la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil che ha fatto un esame della attuale situazione. È stata ribadita la validità delle richieste avanzate al governo per l'aumento dei minimi delle pensioni e l'agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale, per l'aumento degli assegni familiari e della indennità di disoccupazione. La Federazione ritiene queste misure non più procrastinabili ed ha chiesto al governo l'inizio urgente della trattativa. La Federazione Cgil, Cisl, Uil ha invitato tutte le strutture sindacali a mobilitarsi a sostegno di tali richieste. È stata espressa la solidarietà alle popolazioni meridionali colpite dal colera sollecitando indispensabili interventi straordinari nei diversi campi e misure specifiche per lo sviluppo del Mezzogiorno. La segreteria della Federazione ha respinto l'ipotesi di tempi separati fra l'adozione di provvedimenti anticongiunturali e l'avvio delle riforme, rivendicando una azione di controllo dei prezzi. A PAG. 4

LO SDEGNO E LA PROTESTA NEL MONDO - PAG. 14

OGGI

Nonostante tutto, e non senza una segreta vergogna, perpetrato contro chi non era mai uscito dalla costituzionalità, certi giornali (bruttamente e grossolanamente il « Carino », più « abilmente », ma non meno trasparentemente, per esempio, il « Tempo ») formulano un pronostico, che è, in realtà, un augurio, e che ci rivela quali assi nella manica essi nascondano e come, anche in circostanze ineccepibilmente costituzionali (era il caso della presidenza Allende), gli piacerebbe giocarceli. In questo quadro, in cui trapelano i veri amori segreti e le speranze, che fra qualche giorno, vedre-

te, lor signori e i loro servi non nascondano più, si inserisce la dichiarazione del senatore Saragat, che, discutibile sempre e addirittura inaccettabile per il momento in cui viene formulata, mentre il massacro da parte dei militari in Cile si compie spietato e feroce. Proprio nell'ora in cui le sinistre pagano nel sangue le loro ansie di progresso umano e civile, il senatore Saragat, un socialista, si pone in una posizione di « equidistanza », eludendo il dovere, costi quel che costi, di scegliere. Lei doveva avere almeno il pudore di tacere, cittadino Mastai. Fortebraccio

Vieni poi l'infamia dell'appello alla « collaborazione » con la giunta militare e, infine, la direzione della D.C. cilena dimostra quanto in basso giunga il livello anche morale di chi sceglie una posizione quale quella che essa ha assunto. La D.C. sa arrivare soltanto a dire la parola « rinnescimento » per altro quanto è accaduto e non sa pronunciare neppure una parola per l'assassinio di Allende: neppure una parola di rispetto per l'avversario che muore sul posto del suo dovere. Il nome stesso di Allende viene cancellato e taciuto. D'altronde, si comprende Essi avranno nella loro coscienza, per sempre, l'incubo di questo delitto. Prendiamo atto che la D.C. italiana, in replica a

Aldo Tortorella

La Federazione chiama alla mobilitazione tutta l'organizzazione sindacale

CGIL CISL UIL sollecitano misure per le pensioni e il Mezzogiorno

La riunione della segreteria — Assemblee regionali dei consigli di azienda e dell'insieme delle strutture sindacali — Al governo si chiedono risposte positive e urgenti — La solidarietà alle popolazioni meridionali

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ha esaminato ieri la situazione sindacale ed economico-sociale attuale congiuntura economica. La ripresa produttiva — afferma il comunicato reso noto a conclusione della riunione — appare ancora insufficiente in molte zone del paese e in diversi settori e si caratterizza tuttora per quelle tendenze che già hanno determinato il trattamento della creazione di posti di lavoro mentre è continuata l'ascesa nel sistema dei prezzi sia pure a ritmo più contenuto della prima parte dell'anno. Essa si sono accompagnate riduzioni sensibili dei finanziamenti e dei crediti per le attività produttive.

Nell'incontro con il ministro del Bilancio che si è svolto a Milano

FERMO RIFIUTO DEI SINDACATI A NUOVE IMPENNATE DEI PREZZI

Interessanti affermazioni sulla politica degli investimenti nel Mezzogiorno - La riunione con gli industriali

MILANO, 13. «Caro Giolitti, il movimento sindacale non è disponibile ad assistere senza batter ciglio nelle prossime settimane ad una nuova impennata dei prezzi. Nuovi grossi balzi in avanti dei prezzi di alcuni consumi popolari — come la pasta o la benzina — non potrebbero che provocare un indurimento delle richieste salariali».

opinioni sui vari problemi sul tappeto. I sindacati hanno tra l'altro definito «interessanti» le dichiarazioni del ministro in merito alla politica degli investimenti che il governo vorrebbe innestare nel Mezzogiorno.

Il tema dell'impiego di capitali con conseguente sviluppo della occupazione nelle zone dove oggi imperversa il colera è stato il centro anche degli incontri tra lo stesso ministro e gli imprenditori. E' stato proprio oggi «il sole-24 ore» a scrivere che «secondo Giolitti il programma di investimenti nel Mezzogiorno costituisce il più solido e proficuo terreno di confronto tra governo, imprenditori e sindacati. In altri ter-

mini un programma globale per il Sud e per l'occupazione appare come la sola contropartita accettabile di un comportamento dei sindacati che consenta di affrontare il problema dell'utilizzazione degli impianti (introducendo i correttivi o adottando le misure che già i sindacati si sono dichiarati disposti a considerare) e di ottenere la loro disponibilità ad una azione rivendicativa programmata, non incoerente con gli obiettivi di sviluppo e di occupazione».

La reale situazione nel settore della pasta e del pane

Grano: Federconsorzi e Bonomi danno una mano agli speculatori

A colloquio con i compagni dell'Aica - La funzione dell'Aima Censire le scorte giacenti nei magazzini dei consorzi agrari

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 13. La «questione grano» è sempre all'ordine del giorno. A tenerla è l'atteggiamento degli imboscatori che non molano un chicco, unitamente allo scoppio di violente polemiche attorno al ruolo che dovrebbe esercitare l'azienda di Stato (AIMA) e a quello in realtà esercitata dalla Federconsorzi. Gli abbiamo avuto modo di definirne il silenzio (di questo sospetto) di Bonomi e dei dirigenti del suo «feudo», durato parecchie settimane. I dubbi erano parecchi. Poi, il 10 settembre, il presidente della Federconsorzi (cooperativa al servizio degli agricoltori, almeno sulla carta ndr) affitta i magazzini agli spartitori incettatori di grano. L'accusa era grave. Ma mentre il leader della Coldiretti molto astutamente ha risposto attaccando o meglio gridando al quintale di grano, il prezzo del grano italiano resterà ancora senza pasta e senza pane, il professor Ramadoro che della Federconsorzi è il presidente, con un piano così ha ottenuto una replica ai suoi usi denigratori ma non ha potuto nascondere la notizia che nei magazzini consorziati giacciono quattro milioni di quintali di grano. La responsabilità del binomio Bonomi-Ramadoro restano gravi. La richiesta di promuovere subito, d'intesa con la regione, un censimento delle scorte giacenti nei magazzini dei consorzi agrari provinciali è più che mai valida e legittima. Il grido di allarme di Bonomi, come quello di particolari sulla intenzione del governo di modificare la legislazione vigente e di consentire di conseguenza la fabbricazione di pasta con un contenuto di acqua superiore al 30 per cento di farina di grano tenero (per ovviare alla scarsità, meglio ancora agli alti prezzi, delle semole di grano duro), ha sortito alcuni effetti. Tolleranze che impedirebbero gli imboscatori, quelli grossi di professione, sono stati avvertiti a non spaventarsi, ad aspettare, tanto i prezzi salgono ancora; il prezzo del grano tenero ha improvvisamente registrato un rialzo; fra i contadini è diffusa la convinzione, falsa e sbagliata, che con la cerealicoltura del prossimo si potranno realizzare ottimi redditi.

LA PASTA — I 420-430 pastifici italiani sfornano ogni anno sui 14 milioni di quintali di pasta. Per fare un quintale di pasta occorre un quintale e mezzo di grano duro, cioè 21 milioni di quintali. Si aggiungono i quantitativi necessari per le semine, per la panificazione e per qualcosa altro e si arriva sui 20-22 milioni di quintali. Questo è il nostro reale fabbisogno. Per soddisfarlo bisogna importare, almeno 6-7 milioni. Il prezzo internazionale del grano duro è sulle 18-19 mila lire il quintale. Quello interno sui 12.500 ma prima aveva raggiunto anche le 13 mila lire. A fine giugno costava 9 mila lire, il salto oggi è di 3.500 lire. Le semole di conseguenza (un quintale di grano duro dà 70 chili di semole e quindi 68 chili di pasta) sono passate da 10.500 lire al quintale a 15.500-16.000 lire. Il governo, con il recente provvedimento CIPE, acquisterà grano all'estero (deve acquistarne, non ci sono dubbi in proposito) a 18-19 mila lire e lo rivenderà ai pastifici a 11 mila, rimettendoci dalle 7 alle 8 mila lire il quintale che in totale fanno oltre 50 miliardi.

mezzo si sono rarefatti. Sono proseguite anche ieri le trattative per il rinnovo del contratto dei 65 mila lavoratori del vetro (prime e seconde lavorazioni) presso la Confindustria a Roma. Gli incontri fra sindacati e padronato proseguiranno oggi e anche domani. Le parti non sono ancora entrate nel merito dei singoli obiettivi rivendicativi ma affrontano, in termini generali, la piattaforma nella sua globalità.

Per il contratto Proseguono fino a domani le trattative per i vetrai. Le parti discutono per ora la piattaforma nella sua globalità.

Romano Bonifacci

Sospesa l'agitazione dei benzinai

Un comunicato del Comitato intersindacale nazionale benzinai informa che «nonostante il perdurare delle preoccupazioni e del malcontento determinati dall'attuale crisi petrolifera e dall'atteggiamento preclusivo dei pubblici poteri e delle aziende del settore» è stato deciso di sospendere lo sciopero nazionale della categoria indetto per il 15, 16 e 17 settembre.

Il presidente Cefis invitato a nominarsi un difensore

Il pretore ha aperto un'inchiesta sulla Montedison di Alessandria

Il monopolio chimico sotto accusa per gli inquinamenti dello stabilimento di Spinetta Marengo che vengono convogliati nella Bormida - Un anno fa la condanna a 860 mila lire di multa - Come è possibile eliminare gli scarichi nocivi

Intenso programma di lavoro

Iniziativa dei tessili sulla ristrutturazione

Prossimo convegno aperto a tutte le province, per la gestione del contratto - Il diritto allo studio

I sindacati nazionali tessili e abbigliamento nella ripresa dell'attività dopo la pausa parziale hanno affrontato in un incontro della segreteria della Federazione unitaria (Fuita) l'esame dei problemi che stanno di fronte al movimento con particolare riguardo allo stato di applicazione del contratto di lavoro e dello sviluppo della contrattazione aziendale sulla base dei presupposti creati dal nuovo contratto; e l'azione dei consigli di fabbrica per la gestione attiva della ristrutturazione a livello dell'azienda, dei complessi e dei gruppi. In particolare è stato puntualizzato il problema della applicazione dell'articolo contrattuale relativo al diritto allo studio. E' stato deciso l'invio di una lettera al ministro della Pubblica Istruzione per illustrare il punto di vista dei sindacati. Sono interessati i lavoratori metalmeccanici, della ceramica, del legno, del commercio sul modo di intervento della scuola nei riguardi del lavoratore studente di livello medio inferiore e superiore. In secondo luogo si è decisa la convocazione di un convegno aperto a tutte le province.

che si svolgerà l'8 e 9 ottobre per la messa a punto delle questioni relative alla gestione del contratto e allo sviluppo della contrattazione aziendale nel quadro del rilancio della politica dell'occupazione, delle riforme e del Mezzogiorno. Particolare attenzione è stata dedicata alla pressione da sviluppare per la rapida approvazione del disegno di legge per il lavoro a domicilio.

Dal nostro inviato

ALESSANDRIA, 13

La Montedison è di nuovo sotto accusa per gli inquinamenti. Il pretore di Spinetta Marengo dottor Severini ha invitato il presidente del gruppo Cefis, il direttore dello stabilimento di Spinetta Marengo e il presidente di un dirigente della divisione prodotti industriali a nominarsi un difensore: è la formula con la quale si notifica l'apertura di un'inchiesta. Il periodo più recente è stato impostato all'attenzione della opinione pubblica dalle iniziative del movimento sindacale, del Pci e di altre forze di sinistra.

ne di grandi quantità di sostanze tossiche ne sottosuolo, anche a notevole profondità, potrebbe avere serie conseguenze sulla salute pubblica. Insomma, c'è il rischio di cadere dalla padella nella brace, «il salvare» il Bormida ma di avvelenare tutto il sottosuolo.

Pier G'orgio Betti

Licenziati 80 lavoratori alla Cirio

CASERTA, 13. L'azienda agraria Cirio in provincia di Caserta, ha allusato una grave situazione contro i lavoratori intimando il licenziamento di 80 lavoratori (su 220 occupati) e aggiungendo poi l'originale sortita di protesta verso la segreteria della CGIL perché la lotta immediatamente sviluppata dai lavoratori danneggerebbe la produzione.

Il 20 riunione del direttivo della CGIL

Giovedì 20 si riunisce il direttivo della CGIL. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario generale aggiunto Pietro Boni sul tema «Sviluppo dell'iniziativa del sindacato nell'attuale situazione». La riunione si protrarrà anche per il giorno seguente.

Telegramma di Lama per la morte del compagno Re

In seguito alla tragica scomparsa del compagno Pietro Re, il segretario della Cgil Luciano Lama ha inviato alla Camera del Lavoro di Genova, il seguente telegramma: «Anche il nome compagno segretario confederale vi esprime sensi profondi cordoglio per tragica improvvisa scomparsa compagno Pietro Re valoroso dirigente politico e sindacale. Vi preghiamo trasmettere famiglia scomparso nostre fraterne condoglianze».

Negate le autorizzazioni ai gruppi Bonomi e Sindona

Bloccati gli aumenti a capitali speculativi

Le richieste erano di cento e centoquaranta miliardi il costo delle «scalate» ai pacchetti di maggioranza

Il ministro del Tesoro La Malfa, in accordo col ministro del Bilancio, avrebbe deciso di non accordare l'autorizzazione a due notevoli richieste di aumenti di capitale fatte dalla Finambro, una finanziaria controllata dal gruppo di Michele Sindona e dalla Investitalia, società finanziaria sotto controllo del gruppo di Anna Bonomi-Bolchini. Gli aumenti di capitale sono rispettivamente di cento e di centoquaranta miliardi di lire. Secondo «L'Espresso finanziario», La Malfa si sarebbe convinto che «l'imponente rastrellamento» che i due gruppi effettuarebbero con l'autorizzazione del governo sarebbe utilizzato assai poco in vere e proprie operazioni di investimento produttivo; il grosso di quei capitali servirebbe ad alimentare le operazioni finanziarie dei Bonomi e di Sindona e a renderli «più liquidi».

La decisione di La Malfa, sempre che essa sia mantenuta, è in linea di massima giusta, coerente cioè con una linea di restrizione o di blocco dei finanziamenti usati per fini speculativi. E' qui si tratta infatti di aumenti di capitale a due finanziarie di cui la Sindona e i Bonomi-Bolchini utilizzano unicamente per le loro sfrenate speculazioni in borsa, o per la loro «scalata» ai pacchetti di maggioranza.

Le medicinali che Usiamole bene.

Fra i tanti problemi che ci investono direttamente, più importante di tutti è la salvaguardia della nostra salute. Le medicine ne sono uno strumento prezioso e indispensabile, a condizione che il loro uso sia corretto. Affidiamoci al medico (ne sa più di noi). Ricordiamoci che «farmaco» vuol dire anche veleno. Le medicine vanno prese quando è necessario, diversamente possono anche produrre effetti dannosi. Usiamole bene e non scippiamo denaro.

a cura della FARMUNIONE associazione dell'industria farmaceutica italiana

Un organico programma che individua le necessità più urgenti presentato nel corso della discussione alla Camera

Concreto e dettagliato piano del PCI per risanare il Sud colpito dal colera

Nel quadro presentato da Gui alla Commissione Sanità si è riconosciuto il dissesto profondo alla base del fenomeno infettivo, ma sono mancate indicazioni di misure adeguate - I punti fondamentali sui quali operare subito illustrati dai compagni Venturoli, Sandomenico, Di Gioia e La Bella - Stanziamento straordinario di 40 miliardi per le Regioni meridionali - Anticipazioni della riforma sanitaria, fognature e disinquinamento

Ventitre decessi, 1158 ricoverati per accertamenti, di cui 239 casi positivi: questo il pesante bilancio della infezione colerica scoppiata alla fine dello scorso mese in Campania, Puglia e Sardegna.

Il ministro della Sanità, Gui, ha fornito questi dati parlando ieri davanti alla commissione Sanità della Camera (stamane riferirà all'analoga commissione del Senato), convocata per iniziativa dei comunisti. Egli ha aggiunto che se il colera deve preoccupare «ancor più lo debbono i mali più gravi di cui la sua comparsa è l'indice. Perciò occorre andare oltre ad esso per consentire di guarire le piaghe più vaste e antiche del nostro Mezzogiorno».

Il ministro, tuttavia, a queste pur apprezzabili riconoscimenti delle ragioni profonde che sono alla base del fenomeno infettivo e che richiamano le gravi responsabilità dei passati governi e in particolare della Dc, e dopo altre opportune valutazioni fatte circa l'esigenza di dare concretezza ai poteri delle regioni dotate di adeguati mezzi finanziari e circa l'urgenza di realizzare i provvedimenti già predisposti per alcune grandi città del Sud, non ha fatto seguire l'indicazione concreta delle misure urgenti che sono necessarie per debellare l'infezione e per risolvere i problemi sanitari, igienici e sociali del Mezzogiorno.

Va anzi rilevato che il ministro ha dato una valutazione erratamente ottimistica e semplicistica circa l'intervento governativo per individuare il pericolo infettivo e per fronteggiare il morbo e inoltre circa l'andamento infettivo che - secondo Gui - starebbe scomparendo.

L'indicazione delle concrete cose che bisogna realizzare subito per debellare il colera e risanare le zone colpite è venuta dai comunisti. Il compagno Venturoli, responsabile del gruppo comunista in seno alla commissione sanità, e dopo di lui nel loro intervento i compagni Sandomenico (Napoli), Di Gioia (Bari), La Bella (Roma) e Cerra hanno illustrato le proposte del Pci che si articolano in questi 5 punti:

1) INTERVENTI SANITARI URGENTI. Innanzitutto i comunisti chiedono la definizione di un chiaro e univoco indirizzo di comportamento e di interventi da parte del ministero della Sanità rivolti alla rapida eliminazione dell'epidemia (ad esempio vaccinazioni più estese di gruppi di cittadini e categorie socialmente svantaggiate, soggetti a diventare veicoli dell'infezione, provvedimenti più radicali di disinfezioni, ecc.), in secondo luogo nella definizione e nel rispetto delle competenze delle Regioni in materia sanitaria, uno stanziamento straordinario di 40 miliardi per finanziare le misure urgenti e i provvedimenti per la rapida eradicazione di presidi sanitari capillarmente decentrati e realizzati dai comuni singoli o associati. Questa misura, oltre a breve termine dovranno avere il carattere di anticipazione della riforma sanitaria.

2) ANTREZZATURE CIVILI. Il Pci chiede un provvedimento finanziario e d'emergenza del governo che consenta ai comuni, anche consorziati, di fronteggiare con immediatezza la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi di nettezza urbana, per lo smaltimento delle acque reflue, per la manutenzione dei depuratori esistenti, per la realizzazione di impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani, per la depurazione delle acque reflue. Inoltre si chiede l'attuazione di tutte le opere già progettate (reti fognarie e idriche riguardanti l'Italia meridionale) e di cominciare dalle zone particolarmente esposte all'infezione colerica, e la priorità, nella attuazione dei progetti speciali della Cassa di Mezzogiorno, a quelli riguardanti l'approvvigionamento delle acque in Puglia e il disinquinamento del golfo di Napoli.

3) PROVVEDIMENTI ECONOMICI. In considerazione dello stato di calamità determinatosi nelle zone colpite: cassa integrazione e sussidi straordinari di disoccupazione per i lavoratori disoccupati o rimasti senza mezzi di sussistenza, risarcimento agli operatori economici piccoli e medi della città e della campagna colpiti nel loro ciclo produttivo (artigiani, piccoli commercianti, artigiani e agricoltori); organiche misure di incremento dell'occupazione e interventi qualificati per favorire nei settori commerciali, artigianali e agricoli, processi di ammodernamento e di riconversione.

Illustrando queste proposte dei comunisti il compagno Venturoli ha ricordato che esse vanno oltre la competenza specifica della Commissione Sanità, né ha sottolineato la necessità di organica collaborazione e sostegno della commissione nelle altre sedi parlamentari e presso il governo.

Nella sua relazione, e poi nelle conclusioni, il ministro Gui ha chiarito alcune questioni su cui si è accesa la polemica. Il consigliere regionale di Sanità ha riconfermato nella sua riunione di mercoledì scorso che debba essere esclusa una vaccinazione generale di massa, indicando come diretti responsabili attenersi tutte le autorità sanitarie delle zone colpite. Il colera è un'infiammazione acuta del colon, che si manifesta con vomito, diarrea e dolore addominale. La trasmissione avviene per via fecalo-orale. Il colera è una malattia acuta, che si manifesta con vomito, diarrea e dolore addominale. La trasmissione avviene per via fecalo-orale.

LE CIFRE DEL MINISTERO

Ai parlamentari della Commissione Sanità della Camera che, ieri, su richiesta dei comunisti, hanno discusso della gravissima situazione sanitaria del paese, il ministro della Sanità ha fornito la sua «mappa» del colera: oltre 200 ricoverati, di analizzati, di colpiti dall'infezione, di vittime. C'è subito da precisare che la «mappa» non contiene cifre esatte al cento per cento

Provincia	ricoveri	casi positivi	casi negativi	decessi
NAPOLI	559	101	389	15
CASERTA	86	10	71	0
BARI	390	101	238	6
FOGGIA	66	4	47	1
BRINDISI	16	2	14	0
TARANTO	9	2	7	0
CAGLIARI	32	16	12	1
ROMA	386	4	—	1

Sempre secondo il ministero della Sanità il totale è il seguente: Ricoverati: 239; Casi positivi: 778; Decessi: 23. La somma dei casi positivi e negativi e dei decessi, spiega ancora il ministero nella sua nota, non corrisponde al totale dei ricoveri in quanto per

non fosse altro per il fatto che si ferma alle 24 di mercoledì 12 settembre. Per esempio, dal triste elenco delle vittime, manca il nome della piccola di pochi giorni stroncata dal morbo in poche ore a Napoli; dall'elenco generale manca la situazione di Roma, che è stata aggiunta da noi. Ecco, comunque, questa «mappa»

Inaudito gesto del monopolio torinese

La FIAT caccia 130 leccesi per un sospetto di colera

Il gruppo degli operai si trovava a Torino per addestramento

Dalla nostra redazione

TORINO, 13. Centotrenta operai del nuovo stabilimento FIAT di Lecce, che la FIAT aveva fatto venire a Torino per un periodo di addestramento, sono stati scacciati questa mattina in modo brutale da due fabbriche del monopolio automobilistico perché «sospetti portatori di colera». La grave decisione è stata presa dopo che ieri uno dei 130 lavoratori di Lecce era stato ricoverato in ospedale per disturbi intestinali la cui natura deve ancora essere chiarita. Dal punto di vista della prevenzione sanitaria si è trattato di un provvedimento inutile, perché fino a questa mattina i 130 operai pugliesi avevano lavorato fianco a fianco con i dipendenti della FIAT SPA Centro e con i semilavoranti della FIAT SPA Stura, mangiando alla stessa mensa ed usando le stesse suppellettili e gli stessi servizi igienici.

Ma il gesto della FIAT assomiglia anche a un'operazione di spionaggio: si pensa al modo in cui sono stati trattati i 130 pugliesi espulsi: «Ci hanno fatto accompagnare fuori dalla fabbrica dai guardiani», ha detto uno di loro - senza nemmeno darci il tempo di cambiarsi, come se fossimo dei cani rognosi. Ci hanno umiliati in questo modo davanti a tutti gli altri lavoratori. Adesso siamo qui nella nostra casa e non sappiamo cosa fare, perché la FIAT ci ha sospesi tutti a tempo indeterminato. Se è vero che possiamo avere il colera, ci portano in ospedale, ci facciano visitare, oppure prendano dei pullman e ci rimandino a Lecce. Invece la FIAT, dopo averci sbattuti fuori, se ne frega di noi. Anche nel quartiere la gente sa ormai cosa ci è successo e molti ci evitano».

Quella dei 130 operai leccesi è una storia in cui il timore di una epidemia di colera è servito da pretesto per una brutale licenziata. Per andare a lavorare alla FIAT molti si erano licenziati da altre fabbriche o avevano abbandonato il lavoro dei campi. Dopo aver frequentato a Lecce il corso di addestramento professionale finiti alla Casa del Mezzogiorno o da altri enti con denaro pubblico, essi credevano di essere subito assunti. Invece, arrivati al ricatto: i 130 prescelti tra molti candidati (selezionati anche in base a informazioni sulle idee politiche) dovevano firmare un impegno e tra «ferri subito» a Torino per sei mesi di lavoro e «a destra e a manca». Venuti nella nostra città, i 130 operai non hanno ricevuto il minimo addestramento.

Preannunciati alcuni programmi

Sui problemi dell'ambiente incontro ministro-Regioni

Il ministro dell'Ambiente, sen. Achille Corona, si è incontrato ieri pomeriggio con i responsabili dell'ecologia delle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Liguria, Umbria, Lazio e Sicilia. Nell'incontro è stato messo a punto un progetto di massima che dovrà consentire - nel più breve tempo possibile - di dotare tutti i comuni con popolazione superiore ai 100 mila abitanti (42 comuni nelle sole otto Regioni rappresentate nell'incontro) di impianti di depurazione primaria dei rifiuti urbani.

Trenta ricoverati agli «infettivi»

Inadeguate a Palermo le strutture igienico-sanitarie

Palermo, 13. Ci sono voluti cinque giorni per avere la certezza che Gaetano Guttilla, 46 anni, morto nel reparto infettivi dell'ospedale civile di Palermo, non è stato ucciso dal colera. Questi tempi lunghi non possono non preoccupare sull'effettiva adeguatezza delle strutture sanitarie del capoluogo nel caso dovesse esplodere una epidemia. Comunque la situazione, a detta delle autorità sanitarie, è buona: nelle ultime ventiquattrore è stata ricoverata solo una persona con sintomi sospetti. In ospedale ci sono una trentina di degeniti sotto esami: ventina sono i dimessi.

La situazione economica è invece preoccupante, almeno per certe categorie che più sono state colpite dalla psicosi generata. Alberghi e ristoranti hanno registrato flessioni; pesce, non se ne vende più i pescatori di Mazara del Vallo hanno distribuito gratis i 140 chili di pesce fresco, per dimostrare che non è assolutamente pericoloso. Altro pesce è stato inviato agli ospedali di Napoli e Bari. Infine c'è da segnalare che sono state vietate, in tutta l'isola, le fiere del bestiame.

La Bella ha richiamato l'attenzione del governo sulle carenze delle strutture igieniche e sulla gravità della situazione sanitaria a Roma dove si verificano 4 mila casi di epatite virale e 450 casi di tifo all'anno, pari a quelli che annualmente si verificano su tutto il territorio degli Stati Uniti.

Il compagno Di Gioia, rilevato che siamo ormai a 18 giorni dai primi casi di colera, ha messo in mostra in fattispecie la situazione sanitaria a Roma dove si verificano 4 mila casi di epatite virale e 450 casi di tifo all'anno, pari a quelli che annualmente si verificano su tutto il territorio degli Stati Uniti.

La Bella ha richiamato l'attenzione del governo sulle carenze delle strutture igieniche e sulla gravità della situazione sanitaria a Roma dove si verificano 4 mila casi di epatite virale e 450 casi di tifo all'anno, pari a quelli che annualmente si verificano su tutto il territorio degli Stati Uniti.

La Bella ha richiamato l'attenzione del governo sulle carenze delle strutture igieniche e sulla gravità della situazione sanitaria a Roma dove si verificano 4 mila casi di epatite virale e 450 casi di tifo all'anno, pari a quelli che annualmente si verificano su tutto il territorio degli Stati Uniti.

La Bella ha richiamato l'attenzione del governo sulle carenze delle strutture igieniche e sulla gravità della situazione sanitaria a Roma dove si verificano 4 mila casi di epatite virale e 450 casi di tifo all'anno, pari a quelli che annualmente si verificano su tutto il territorio degli Stati Uniti.

La Bella ha richiamato l'attenzione del governo sulle carenze delle strutture igieniche e sulla gravità della situazione sanitaria a Roma dove si verificano 4 mila casi di epatite virale e 450 casi di tifo all'anno, pari a quelli che annualmente si verificano su tutto il territorio degli Stati Uniti.

La Bella ha richiamato l'attenzione del governo sulle carenze delle strutture igieniche e sulla gravità della situazione sanitaria a Roma dove si verificano 4 mila casi di epatite virale e 450 casi di tifo all'anno, pari a quelli che annualmente si verificano su tutto il territorio degli Stati Uniti.

La Bella ha richiamato l'attenzione del governo sulle carenze delle strutture igieniche e sulla gravità della situazione sanitaria a Roma dove si verificano 4 mila casi di epatite virale e 450 casi di tifo all'anno, pari a quelli che annualmente si verificano su tutto il territorio degli Stati Uniti.

La Bella ha richiamato l'attenzione del governo sulle carenze delle strutture igieniche e sulla gravità della situazione sanitaria a Roma dove si verificano 4 mila casi di epatite virale e 450 casi di tifo all'anno, pari a quelli che annualmente si verificano su tutto il territorio degli Stati Uniti.

La Bella ha richiamato l'attenzione del governo sulle carenze delle strutture igieniche e sulla gravità della situazione sanitaria a Roma dove si verificano 4 mila casi di epatite virale e 450 casi di tifo all'anno, pari a quelli che annualmente si verificano su tutto il territorio degli Stati Uniti.

La Bella ha richiamato l'attenzione del governo sulle carenze delle strutture igieniche e sulla gravità della situazione sanitaria a Roma dove si verificano 4 mila casi di epatite virale e 450 casi di tifo all'anno, pari a quelli che annualmente si verificano su tutto il territorio degli Stati Uniti.

La Bella ha richiamato l'attenzione del governo sulle carenze delle strutture igieniche e sulla gravità della situazione sanitaria a Roma dove si verificano 4 mila casi di epatite virale e 450 casi di tifo all'anno, pari a quelli che annualmente si verificano su tutto il territorio degli Stati Uniti.

La Bella ha richiamato l'attenzione del governo sulle carenze delle strutture igieniche e sulla gravità della situazione sanitaria a Roma dove si verificano 4 mila casi di epatite virale e 450 casi di tifo all'anno, pari a quelli che annualmente si verificano su tutto il territorio degli Stati Uniti.

La Bella ha richiamato l'attenzione del governo sulle carenze delle strutture igieniche e sulla gravità della situazione sanitaria a Roma dove si verificano 4 mila casi di epatite virale e 450 casi di tifo all'anno, pari a quelli che annualmente si verificano su tutto il territorio degli Stati Uniti.

La Bella ha richiamato l'attenzione del governo sulle carenze delle strutture igieniche e sulla gravità della situazione sanitaria a Roma dove si verificano 4 mila casi di epatite virale e 450 casi di tifo all'anno, pari a quelli che annualmente si verificano su tutto il territorio degli Stati Uniti.



NAPOLI - Ripresa la vaccinazione: file davanti al centro mobile della Croce Rossa in piazza Municipio

Le richieste del PCI e dei sindacati per Napoli e la Regione campana

Misure per le strutture e il lavoro

Un documento della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL - Il PCI chiede la convocazione urgente del Consiglio comunale - Gravissimo atto di forza dell'ENEL che ha staccato la luce a centinaia di famiglie napoletane - L'autopsia della bimba di 19 giorni stroncata dal morbo

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 13. Non sono stati resi noti ufficialmente i risultati della autopsia, ma è quasi certo che la piccola Maria Grazia Manfide, di appena 19 giorni, è stata uccisa anch'essa da colera, nel breve volgere di un'ora, come accadde all'altra bambina, Francesca Novello di 18 mesi. Quando i genitori chiesero di vedere il corpo della bimba, i medici dell'ospedale Nuovo Arrivo con la piccola fra le braccia, questa era già morta: i sintomi inequivocabili hanno indotto i medici del pronto soccorso a stilare un referto di decesso «per sospetta infezione colerica». Se verrà confermato questo sospetto, saremo alla diciassettesima vittima dell'infezione. Stanotte e stamattina sono stati ricoverati al «Cotugno» altre 12 persone: tra esse un bimbo di 8 anni, Giuseppe Sorrentino, la cui nonna si trova da quattro giorni in quell'ospedale, con gli stessi sintomi «sospetti».

Le cifre di oggi sono le seguenti: 677 ricoverati al «Cotugno» dall'inizio dell'epidemia, 115 casi di colera accertati, 531 «negativi», 31 analisi ancora da eseguire. Questa mattina il direttore dell'ospedale ha

dato un annuncio grave: è stato tolto l'isolamento intorno all'ospedale, medici, infermieri e altro personale possono riprendere i turni «normali». Questo mentre l'epidemia sta facendo ancora vittime: gli infermieri, dimostrando grande senso di responsabilità, si sono rifiutati di lasciare l'ospedale. Non intendono tornare a casa e portarsi dietro il rischio di essere responsabili di una eventuale maggiore diffusione del contagio. Il parziale isolamento (solo 4 giorni) viene ritenuto insufficiente.

Il parziale isolamento (solo 4 giorni) viene ritenuto insufficiente. In seguito alle proteste da ogni parte della città per i rifiuti e la sporcizia che stanno tornando ad invadere ogni angolo della città, i responsabili di una eventuale maggiore diffusione del contagio. Il parziale isolamento (solo 4 giorni) viene ritenuto insufficiente.

In seguito alle proteste da ogni parte della città per i rifiuti e la sporcizia che stanno tornando ad invadere ogni angolo della città, i responsabili di una eventuale maggiore diffusione del contagio. Il parziale isolamento (solo 4 giorni) viene ritenuto insufficiente.

la Rinascente

offori autunno

per la donna, per l'uomo, per i più piccoli

divertiti a trovare un modo di vestire per l'autunno a prezzi scontati e poi....

"occhio" alle luci sconto a sorpresa

(quando si accendono, gli sconti vanno alle stelle)

Ferma denuncia del comitato formato da tutti i sanitari impegnati contro il colera

«ANCORA GRAVI PERICOLI E CARENZE A BARI»

Il documento sottolinea: 1) dopo due settimane tuttora irrisolte le questioni prioritarie dell'acqua e delle fogne; 2) urgente ristrutturazione di ospedali e centri profilattici; 3) mancanza d'un piano organico adeguato ai bisogni della popolazione - Il PCI, in polemica con la apertura della Fiera sbandierata come «ripresa», rinvia responsabilmente la festa provinciale dell'Unità

Dal nostro inviato

BARI, 13. Una ferma denuncia delle perduranti gravità del pericolo colerico in Puglia e, insieme, delle cause di fondo dell'insistenza di allarmanti epidemie è stata firmata e resa nota a Bari da tutti i più autorevoli clinici, ospedalieri e universitari, impegnati nella lotta contro l'infezione. La denuncia si colloca sulla stessa linea delle indicazioni più volte formulate dal PCI, ed è clamorosa per due motivi. Intanto perché è stata diffusa, non certo casualmente, nelle stesse ore dell'annuncio ufficiale del compromesso raggiunto in Prefettura per una ripresa della «normalità» della vita citta-

dina. Questo compromesso ha avuto come primo sbocco oltre alla riapertura di cinema e chiese la decisione di dare ugualmente corso, tra nove giorni, alla Fiera del Levante, sia pure in edizione ridotta e tra mille cautele. Su questa decisione si registra oggi anche un polemico intervento del nostro partito che, per contro, ha responsabilmente deciso di rinviare sine die il festival provinciale dell'Unità. Ma la denuncia è clamorosa anche e soprattutto perché questo documento i sanitari ne hanno aggiunto un altro in cui si chiede - con preoccupata fermezza - il concentramento di tutte le vittime del colera in un unico ospedale isolato che non solo è

assai più capace dei reparti ospedalieri in cui esse sono attualmente spartite, ma le cui disponibilità aggiuntive possono anzi far fronte ad eventuali nuove necessità che non vengono escluse. Né d'altra parte potrebbe essere diversamente, continuando anche in queste ore lo stitico dei ricoveri non solo in Terra di Bari (sei casi sospetti solo nella mattinata di oggi) ma anche a Taranto (due casi). Che cosa dicono dunque i sanitari e non più in isolate interviste ma stavolta in un documento ufficiale e collegiale, del loro comitato patetico costituito per iniziativa del preside della facoltà di medicina, professor Malaguzzi Valeri? Essi rilevano

intanto il persistere, a due settimane di distanza dal primo allarme in Puglia, «la mancanza di iniziative valide, atte a risolvere il preoccupante problema dell'approvvigionamento idrico e della smaltimento dei liquami, causa tra le più importanti nel mantenere l'epidemia di tutte le enteropatie infettive (tifo, paratifo, epatite virale, oltre che colera, n.d.r.)». A queste «gravi carenze» bisogna contrapporre - ribadiscono i sanitari - «un organico piano che passa far fronte adeguatamente ai bisogni della popolazione e alla difesa della sua salute». Né questo può bastare: c'è «estrema urgenza di intervenire con un programma prioritario per la ristrutturazione completa

della rete fognante, adeguata alle norme di legge, e degli ospedali della città di Bari», che, insieme alla mancanza di acqua, «è una causa di preoccupazione e pericolo per tutta la popolazione». Che in queste condizioni, e con l'opinione espressa anche nel corso della riunione di ieri in Prefettura da alcuni sanitari, sia stato ugualmente deciso di tenere la Fiera, è motivo di accentuata perplessità e di preoccupazione dei comunisti che rivelano oggi come non siano state rimosse le cause che generano le forze politiche e i sindacati (mentre è notorio il ruolo assunto dagli industriali e dai grossi commercianti) per impedire la soluzione dello svolgimento della manifestazione; cioè proprio di quanti già dall'inizio dell'epidemia «stanno contribuendo attivamente all'insorgenza delle misure profilattiche e ad un giusto orientamento dell'opinione pubblica spesso turbata dalla contraddittorietà della situazione colerica e degli indirizzi sanitari».

Sottolineato che in ogni caso «la difesa della salute dei cittadini non può essere prerogativa di pochi», una nota della segreteria della federazione del PCI osserva che la decisione di tenere la Fiera in edizione ridotta «può dare del resto solo una parvenza di ripresa economica, mentre tardano a giungere da una parte provvedimenti urgenti in favore delle categorie più colpite dalle conseguenze dell'infezione colerica (pescatori, pescivenditori, venditori ambulanti, contadini e quanti altri hanno bisogno di immediati aiuti per salvare i propri redditi e recuperare il valore dei prodotti perduti); e dall'altra misure straordinarie per risolvere i gravi problemi a monte dell'epidemia colerica: acqua, impianti di depurazione, potenziamento delle aziende di nettezza urbana, ospedali e ogni altra cosa indispensabile allo sviluppo sociale e civile ed economico della Puglia e del Mezzogiorno».

È in questo contesto che, dopo una consultazione con la Direzione provinciale, è stata annunciata la sospensione del Festival barese dell'Unità, previsto dal 4 al 7 ottobre, perché «si possa continuare nella lotta necessaria a impedire l'ulteriore diffondersi dell'infezione colerica». Ma persino altri sanitari, oggi quelli della Società italiana di medicina del lavoro, respingono, e proprio nello stesso modo, ogni ottimismo: è sempre di oggi l'annuncio del rinvio sine die del loro congresso, che era stato convocato per fine mese sul Gargano.

La sussistenza di questi pericoli e in più la necessità di addiritte misure ulteriori e più adeguati presidi immediati - traspare peraltro con tutta chiarezza anche dal secondo documento diffuso dal comitato, redatto dal professor Malaguzzi Valeri e trasmesso telegraficamente agli organi regionali e nazionali della Sanità. In esso si sottolinea la necessità di «urgente di disporre l'immediato concentramento presso l'ospedale specializzato Domenico Cotugno di Bari di tutti i pazienti colerici», attualmente distribuiti in cinque diversi ospedali della città e della provincia. Questo ospedale, precisano i sanitari, dispone di 400 posti letto aumentabili a 450 ed è dotato di attrezzature e impianti «particolarmente idonei». Quindi è «interesse di tutta la comunità» che si proceda sollecitamente al trasferimento.

Perché questa sollecitazione, e in modo così aperto? Si ha forse motivo di temere un'imminente riacutizzazione della infezione e il moltiplicarsi di nuovi casi, come vuol fare trasparentemente intendere l'accento alle ulteriori disponibilità del Cotugno? Girata la domanda alle autorità sanitarie della regione, ne è venuta una risposta inquietante: «I medici - è stato detto testualmente - vogliono liberarsi dei colerici, non del colera». Si tratta di una accusa gravissima, che testimonia tra l'altro dei pesanti contrasti sul fronte anticolerico) ma non altrettanto argomentata che con l'ancora più grave sospetto di un interesse personale dei sanitari, non solo di quelli universitari e ma anche degli ospedalieri, in blocco, a sbarazzarsi di questa gran pece per dedicare ad altre e più redditizie incombenze.

Ora, piuttosto, è francamente sospetto che questa replica (con cui del resto non viene neppure sfiorato il merito dell'allarmante questione) venga proprio da uffici e autorità che si stanno facendo in quattro per allentare oltre ogni limite intollerabile e con la complicità della RAI-TV, una ventata di ottimismo del tutto ingiustificato e in ogni caso intemperato. E che, per alimentarlo, non esitano un istante di fronte alle più ar-

dite prodezze matematiche. I ma in un accertamento» restano per esempio ufficialmente solo «sospetti» di colera per giorni e giorni benché sia noto che esami e risultati delle analisi avvengono e sono comunicati nel giro di 24 ore: come il «Di Venere» 17 casi risultano in sospeso addirittura dall'8 settembre. Quanti di essi, e quando, finiranno nell'elenco dei colerici? Ma non per questo salirebbe il numero delle vittime: ora si sfruttano con accrobatica agilità le presentate doppie registrazioni per sostituire le sottrazioni alle addizioni: salvo poi a negarli la verifica sugli elenchi nominali dei degnati con il pretesto che non è loro, vivaddio «hanno diritto a un poco di riservatezza».

Si è persino disposti ad ammettere a ogni piè sospinto una serie inesauribile di «piccoli» errori (ma c'è un esercito di comunisti al lavoro, e con un invidiabile apparato di calcolatrici elettroniche) pur di fornirli, in definitiva, dati sempre più nebulosi, sempre meno convinti e soprattutto sempre così ostinatamente regressivi da determinare persino - oggi - il miracolo della riduzione dei casi colerici complessivamente accertati in Puglia dall'inizio dell'epidemia. I dati ufficiali avevano dato tre giorni fa 125 casi. Stimmone improvvisamente e senza spiegazione si è scesi a 118. L'imbarazzo ha fatto tanto strada che l'assessore regionale alla Sanità si è visto costretto a convocare martedì mattina una conferenza stampa.

Giorgio Frasca Polara

«Sono oramai sedici accertati Salgono (altri 4) i casi di colera nel Cagliariitano 32 malati fra cui tre bimbi ammassati in un'unica stanza

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 13. Oggi non si è verificato nessun ricovero in tutta l'isola, ma a Cagliari i casi di colera sono aumentati. Le analisi mediche hanno purtroppo accertato che tra le 32 persone rinchiusi in una camera del cosiddetto «reparto isolamento Is Mirronis», i colpiti da colera sono saliti da 12 a 16. Per altri 14 i risultati sono stati negativi, mentre per gli ultimi quattro sono in corso accertamenti.

Si nutrono forti sospetti nei riguardi di tre bambini anch'essi isolati nell'ospedale della Santissima Trinità. Infine, tra i colpiti c'è un dipendente dello stesso nosocomio. Sono stati i colleghi a denunciare ai rappresentanti comunisti della Commissione Igiene e Sanità del consiglio regionale, nel quale dal mese di questo ospedale: i ricoverati - colpiti da colera o semplicemente sospetti - si trovano abbandonati in se stessi, in un ambiente ristrettissimo, privo di servizi e perfino di acqua. Per esempio, funziona appena un bagno per tutti (compresi i bambini), che viene pulito una volta al giorno. L'assistenza è garantita da un solo infermiere, e per giunta ausiliario.

Ci troviamo in un ospedale? O in un lazzaretto? La mancanza di efficienza delle strutture sanitarie e la totale disorganizzazione ad ogni livello, da noi ripetutamente denunciata, è ancora una volta dimostrata dal fatto che un reparto della clinica privata di Sant'Anna (100 posti su 300), richiesto dal prefetto di Cagliari per mettere in quarantena i familiari dai colpiti del morbo colerico, ancora non è entrato in funzione. Prima hanno dovuto fare l'inventario dei beni, e poi si sono accorti che la clinica poteva diventare a sua volta un focolaio di infezione essendo sprovvista di fogne con fossa settica. Numerose squadre di operai si alterneranno giorno e notte per costruirle. Ancora oggi la clinica Sant'Anna non funziona come centro di raccolta, e ciò ad una settimana dal decreto prefettizio di requisizione. La mancata utilizzazione dei locali è di una gravità inaudita. Tra l'altro, anche gli appartamenti nei quartieri popolari, nei quali da mesi sono stati numerosi gruppi familiari, sono privi di fosse settiche. È assurdo e cinico tenere tutte le famiglie - numerose, con molti bambini - in case sovraffollate, in cui, sorvegliate ininterrottamente dalla polizia e dai vigili urbani, costretti a rifornirsi di viveri tramite cestini calati dalle finestre.

A Nuraminis è successo di peggio: le famiglie in stato di totale isolamento non hanno mangiato per un giorno intero: si erano dimenticati di «portare» loro i pasti.

Marinaio di leva a Messina Creduto pazzo era malato di tifo: muore senza cure

Dall'ospedale militare trasferito senza ragione al manicomio - Interrogativi sul gravissimo episodio

Dal nostro corrispondente MESSINA, 13. L'hanno creduto pazzo e lo hanno fatto ricoverare in manicomio; invece era malato di tifo ed è morto dopo dieci giorni di sofferenze all'ospedale militare. Questo l'incredibile, gravissimo episodio - di cui si è già parlato - che ha colpito lo stretto riserbo delle autorità militari - accaduto ad un marinaio di leva in forza come sommergiabilista al comando di Marisella di Messina.

Lettere all'Unità

Il colonnello non vuole che i suoi soldati studino la Puglia

Egregio direttore, ero in Puglia per le ferie quando si diffuse la notizia dell'epidemia colerica; e precisamente mi trovavo a Terlizzi, fra Bari, Molfetta, Bisceglie, e altri centri in cui si sono appunto sviluppati i focolai del colera. Con tutti i mezzi di comunicazione, si invitava ad usare vacche e antilope, ma principi e palmeti si raccomandavano un'accurata igiene personale. Quello che mi domando è se c'era coerenza fra quello che le autorità raccomandavano la mancanza quasi totale dell'acqua. Sono anni che questa piaga affligge la Puglia, ma non è stato fatto un serio provvedimento. Possibile che si spreci persino sull'acqua?

MICHELE VENUDOLA (Piofello - Milano)

La libertà di opinione

Cara Unità, noi pensiamo che in ogni società, anche la migliore, esisterà sempre la contestazione interna. Giusta o meno che essa sia, pensiamo che essa debba sempre essere presa in considerazione; inoltre chi contesta dall'interno, non può essere considerato un nemico della società sovietica attuale.

PAOLO MAESTRI ANTONIO AZZOLA (Milano)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale non si conta di avere loro suggerimenti sia sulle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Carlo GRASSI, Milano; Andrea PAROUSSO e altri lettori, Moncalieri («Abbiamo rilevato che nelle edicole rumene non si trova l'Unità. Perché non si fa in modo che nei centri più importanti, almeno nelle zone turistiche, arrivi il nostro giornale?»; Aldo BOCCARDO, Alessandria; Felice MORELLO, Pinerolo; Mario ALEMANNI, Milano («Mi sorprende che nel PCI ci siano ancora i resti di un atteggiamento "sport" quello riguardante certe squadre di calcio i cui padroni sono proprio i comunisti. Perché non si fa in modo di dare un corso serio di tanto tempo durante la Resistenza, rimangono ancora, dopo quasi 30 anni soltanto delle pie aspirazioni in contraddizione con la realtà».

LETTERA FIRMATA (Pordenone)

La famiglia sfratata e l'inquinatore graziato

Cara Unità, ho assistito ad uno sfratto esecuto dalla polizia proprio nella via in cui abito. Io e altri inquilini siamo rimasti di basso vedendo quanti poliziotti e carabinieri con armi e bombe lacrimogene, elmetti e scudi protettivi, circondavano lo stabile, e sai per quale motivo? Per sfrattare una famiglia con due bambine, di 3 anni l'una e otto mesi l'altra, responsabili del gravissimo reato di aver occupato un appartamento di due locali, spinti dalla necessità di trovare un alloggio decente pur essendo sprovvisti di denaro.

RENATA COLOMBO RE (Milano)

I postini che mancano e le stampe che intralciano

Cara Unità, a proposito del dissestato servizio postale, vorrei dire che il postino quasi ogni giorno, e non solo in casa mia, riempie la cassetta della posta con lettere pubblicitarie e corresponsabilità di varie istituzioni religiose, quali, assieme ai soliti «santini», allegano fogli di conti correnti postali per chiedere soldi. Io penso che le poste dovranno in tal modo smaltire quotidianamente tonnellate di stampe di questo genere, che tra l'altro non recano neppure l'affrancatura e viaggiano gratuitamente o quasi. Se si riuscisse a eliminare una parte di questa corrispondenza e, contemporaneamente, si provvedesse ad ovviare alla carenza di personale, assumendo tutti i lavoratori necessari, si potrebbe eliminare questo grave dissestato servizio nazionale che ci sta danneggiando tutti.

C. DE TERLIZZI (Rimini - Forlì)

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome, può recare la lettera non firmata o sigilata, o con firma illeggibile, o che recano la sola indicazione: «Un gruppo di...» non vengono pubblicate.

STANDA GARANZIA DELLA TUA SPESA. Garanzia di un'azienda da sempre impegnata nel contenimento dei prezzi. Garanzia di un'offerta sempre completa e attenta alla qualità. Garanzia di una spesa sempre all'insegna della convenienza. Anche adesso, per il ritorno a scuola, Standa è garanzia di acquisti sicuri e controllati. Quaderno L. 50, Scatola compasso L. 1000, Giubbetto 'Canadese' L. 5500, Gonna 'Kilt' L. 2750, Cappotto L. 7500, Tuta L. 3500, Gambaletto L. 350, Scarpe L. 1000, Cardigan L. 3000, Maglietta L. 1500, Borsa L. 2000, Grempiule L. 1500, Casacca L. 2100, Pantaloni jeans L. 1700, Impermeabile L. 5000.

25 mila lire per l'Unità

I compagni Carmine e Renata Mancinelli hanno sottoscritto per l'Unità la somma di 25 mila lire.

d. r.

INAUGURATO IERI A TORINO IL CONGRESSO DELLA ANM

Benzina: si parla di un aumento di 30 lire al litro

Magistrati affrontano i temi della libertà di informazione

Si profila un forte contrasto di tesi - Il ministro Zagari annuncia una nuova normativa del segreto istruttorio - Il presidente dell'Associazione giornalisti denuncia la concentrazione delle testate e critica la giurisprudenza dei delitti di opinione

Giustizia e società civile

IL CONGRESSO dell'Associazione nazionale magistrati si è aperto a Torino preceduto da fondate polemiche che traggono origine da un lato dalla sua impostazione organizzativa e dall'altro dal fatto che nel momento stesso in cui si accinge a discutere su un tema importante quale quello del rapporto tra giustizia e informazione la pratica della informazione ha colpito, in emblematica coincidenza col congresso, un magistrato solo per il fatto di averne parlato, e ha espresso pubblicamente la sua solidarietà alla lotta condotta in difesa della libertà di stampa e contro il monopolio dell'informazione.

La scelta di affidare la relazione introduttiva al direttore di «La Nazione», di un giornale cioè aperto a tutti, è stata accolta con interesse e con simpatia da una maggioranza dell'associazione che ha inteso dare al dibattito un indirizzo che nel punto di vista di una concezione della funzione e del ruolo del magistrato che, al di là delle generiche affermazioni ufficiali, continua ad essere quello della chiarezza e della libertà di informazione.

Ragioni sociali

Non vi è dubbio che in un periodo storico contrassegnato da profonde trasformazioni politiche e sociali e dalle tensioni che sono conseguenti, la magistratura è chiamata ad operare nell'ambito dei suoi poteri istituzionali, per garantire fermamente la legalità e la giustizia, e contemporaneamente per recepire in tutta la loro portata innovativa i principi della Costituzione, gli istituti e le normative nuove, e per contribuire, con le sue attività, al rinnovamento, alle radici e ragioni sociali di fatti e di fenomeni che sono al centro della attenzione e della sensibilità della opinione pubblica.

Questa «responsabilità» della magistratura pone necessariamente l'esigenza di un rapporto con la società, e di un dialogo, sulle scelte che vengono assunte, sul modo di formazione delle pronunce, sulla conduzione delle istruttorie, sulle promozioni dell'azione penale. L'indipendenza della magistratura non può in alcun modo significare che un potere, quanto a sua natura esercitato, possa esplicarsi in modo incontrollato; senza cioè che il suo esercizio non debba essere oggetto di critiche, di valutazioni, di controlli: senza cioè che non si realizzi un rapporto dialettico con l'opinione pubblica, gli altri poteri dello Stato, e con le forze politiche e gli organismi democratici.

Aspra battaglia

Per altro verso il tema del rapporto tra giustizia e informazione è stato, in questa battaglia difficile e aspra che i magistrati e le forze democratiche conducono per la difesa di una reale libertà di stampa, un tema di grande importanza, in assenza del quale ogni discorso, anche di riforma, rimarrebbe puramente formale e impreciso.

Si tratta, dunque, di due momenti di grande rilievo di una battaglia democratica: e che, in un'ottica di informazione, sono di grande importanza per la funzione che magistrati e giornalisti sono chiamati a svolgere, in misura crescente, nel progresso della vita democratica del Paese.

Un dibattito, perciò, che si limita a prendere in considerazione gli aspetti puramente giuridici, o che si riduce a una battaglia di concetti fondati sulla applicazione formalistica della legge e sul processo istruttorio e segreto, o che si riduce a un rapporto di tipo burocratico, non può che tendere a fare esercitare alla magistratura un ruolo autoritario e di conservazione, estraneo ad ogni critica o riforma. Non per nulla la legislazione fascista, pur troppo in larga parte ancora vigente, ha circondato l'amministrazione della giustizia, e soprattutto in certi suoi momenti quali l'istruttoria penale, di una serie di norme che gli altri poteri dello Stato, e la stessa magistratura, non hanno mai osato violare. E non per nulla di questi strumenti si continua largamente a far uso nell'attuale fase di una politica conservatrice della giustizia. Basti pensare al segreto istruttorio, che viene manovrato in modo discriminatorio a seconda degli interessi che si vogliono proteggere o perseguire, o che per alcune istruttorie viene rivelato dagli organi inquirenti, mentre su altre gravi e sensibili informazioni si opera con il segreto, o che per alcuni delitti, usati come arma deterrente nei confronti delle critiche più violente, o ancora alla prescrizione imposta ai magistrati di esprimere pareri su processi in corso.

Ora tutto ciò deve essere rimosso, non essendo più tollerabile la permanenza di norme, mentalità e prassi contrarie alla natura democratica del nostro Stato, alla libertà di informazione, alla democrazia. Innanzitutto occorre muoversi sul terreno legislativo, per costituire un nuovo processo penale che rimuova ogni impostazione inquisitoria, e che non limiti a soluzioni ibride nelle quali

Dal nostro inviato

TORINO, 13.

Il congresso della Associazione nazionale magistrati che si è aperto oggi a Torino con la cerimonia ufficiale a Palazzo Madama può divenire un episodio importante nella ricerca di un nuovo modo di ricercare la giustizia e il rapporto tra opinione pubblica e magistratura. La scelta del tema «Giustizia e informazione» offre, soprattutto in questo momento in cui più s'aspra si è fatta la lotta per la democratizzazione delle strutture dell'informazione di fronte all'attacco di potenti gruppi economici che cercano di monopolizzare, e testate, l'occasione per toccare con mano, diciamo così, la disponibilità della magistratura ad essere, come vuole la Costituzione, un elemento propulsore di vita democratica.

Che il congresso possa diventare un episodio importante, a dispetto delle intenzioni di molti di coloro che l'hanno organizzato, è un fatto che la stessa seduta inaugurale alla quale hanno presenziato il presidente della Corte Costituzionale, membri della stessa Corte e il presidente della magistratura, ha fatto capire che il congresso è un fatto importante, a dispetto delle intenzioni di molti di coloro che l'hanno organizzato, è un fatto che la stessa seduta inaugurale alla quale hanno presenziato il presidente della Corte Costituzionale, membri della stessa Corte e il presidente della magistratura, ha fatto capire che il congresso è un fatto importante.

Tutte cose importanti ma che vengono dette in un momento di crisi, e che il congresso è un fatto importante, a dispetto delle intenzioni di molti di coloro che l'hanno organizzato, è un fatto che la stessa seduta inaugurale alla quale hanno presenziato il presidente della Corte Costituzionale, membri della stessa Corte e il presidente della magistratura, ha fatto capire che il congresso è un fatto importante.

Il tema, dunque, del controllo democratico e della informazione sulla giustizia si intreccia da un lato con il tema di una riforma della magistratura, e di un rapporto nuovo con la società, e di un rapporto nuovo con la società, e di un rapporto nuovo con la società, e di un rapporto nuovo con la società.

Il tema, dunque, del controllo democratico e della informazione sulla giustizia si intreccia da un lato con il tema di una riforma della magistratura, e di un rapporto nuovo con la società, e di un rapporto nuovo con la società, e di un rapporto nuovo con la società.

Il tema, dunque, del controllo democratico e della informazione sulla giustizia si intreccia da un lato con il tema di una riforma della magistratura, e di un rapporto nuovo con la società, e di un rapporto nuovo con la società, e di un rapporto nuovo con la società.

Il tema, dunque, del controllo democratico e della informazione sulla giustizia si intreccia da un lato con il tema di una riforma della magistratura, e di un rapporto nuovo con la società, e di un rapporto nuovo con la società, e di un rapporto nuovo con la società.

Il tema, dunque, del controllo democratico e della informazione sulla giustizia si intreccia da un lato con il tema di una riforma della magistratura, e di un rapporto nuovo con la società, e di un rapporto nuovo con la società, e di un rapporto nuovo con la società.

Il tema, dunque, del controllo democratico e della informazione sulla giustizia si intreccia da un lato con il tema di una riforma della magistratura, e di un rapporto nuovo con la società, e di un rapporto nuovo con la società, e di un rapporto nuovo con la società.

Il tema, dunque, del controllo democratico e della informazione sulla giustizia si intreccia da un lato con il tema di una riforma della magistratura, e di un rapporto nuovo con la società, e di un rapporto nuovo con la società, e di un rapporto nuovo con la società.

Riprende la lotta per la democratizzazione degli atenei

NELLE UNIVERSITA' DOCENTI E PERSONALE IN AGITAZIONE

Lo stato d'agitazione del personale docente e non docente delle università è stato proclamato dalla Federazione CGIL, CISL, UIL, dai sindacati confederali del personale docente e non docente delle università e dal Comitato nazionale universitario (C.N.U.).

La decisione è stata presa nel corso di un incontro fra Confederazioni, sindacati e Comitato nazionale universitario in cui è stata discussa la situazione universitaria in seguito ai recenti incontri col ministro della Pubblica Istruzione, e in particolare la situazione della riunione dell'11 settembre, e particolarmente grave il rifiuto del ministro a discutere con i sindacati i contenuti dei provvedimenti urgenti della legge.

Nell'incontro è stata ribadita l'unità degli obiettivi per il rinnovamento della università e «la ferma decisione di condurre un'azione unitaria volta ad ottenere l'immediata apertura di una trattativa che conduca a realizzare l'obiettivo più volte enunciato di porre l'università al servizio delle esigenze dei lavoratori e del paese nel campo della cultura e della ricerca scientifica ed in particolare di creare nell'università una struttura democratica cui partecipino le forze sociali, di realizzare a livello università».

Il dettato costituzionale del diritto allo studio, di risolvere i problemi del personale universitario sanando il problema del precariato, eliminando le disuguaglianze fra il personale docente e l'ateneo, e l'istituzione di un nuovo istituto della cattedra, dando al personale non docente una effettiva partecipazione alla gestione universitaria e portando le retribuzioni ad un livello adeguato, anche per permettere una migliore utilizzazione del tempo pieno».

La Federazione, i sindacati e il CNU, proseguono il comunicato, proclamano lo stato di agitazione e preannunciano che «in mancanza di una soddisfacente trattativa sui provvedimenti per l'università saranno discese le iniziative di azione di protesta che pregiudicherebbero il funzionamento dell'università a partire dal mese di ottobre». Entro la fine del mese dovrebbe anche svolgersi su questi temi una manifestazione nazionale.

La Commissione scuola del Psi, intanto ha sollecitato l'inizio delle consultazioni a livello governativo per la stesura dei provvedimenti urgenti per l'università, e ha chiesto che essi debbano essere inquadrati nelle prospettive di riforma generale e debbono affrontare «soltanto i pochi problemi che esigono un'iniziativa immediata».

Il documento approvato con l'astensione del PCI

FIRENZE: CON IL VOTO SUL BILANCIO CONCLUSA LA CRISI AL COMUNE

Riconosciuta la necessità di nuovi rapporti del centro-sinistra con le amministrazioni di sinistra e la giunta regionale - Accolte le proposte comuniste sulla finanza locale, la politica economica, l'urbanistica

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13.

È stato approvato il bilancio comunale di Firenze con il voto favorevole di quattro partiti del centro sinistra, si è astenuto il PCI (22 consiglieri sui 60 che compongono il consiglio comunale), hanno votato contro alcuni consiglieri del PLI e del MSI. Si è così conclusa la crisi più lunga ed aperta vissuta dal centro sinistra di palazzo Vecchio: una crisi che ha visto il centro sinistra di maggioranza perdere il diritto di cronaca e di critica, mostra di considerare come un fatto di routine il processo di concentrazione delle testate di stampa e tradire così la natura di servizio di interesse pubblico che chiaramente deriva all'informazione di una democrazia liberale e di una democrazia liberale e di una democrazia liberale.

Quali sono gli elementi di novità nella situazione politica fiorentina e negli indirizzi della giunta di palazzo Vecchio? Innanzitutto l'accettazione della necessità di un rapporto con la sinistra alla regione. Una sconfitta misurabile non solo attraverso queste dichiarazioni, pur importanti, del sindaco Bausi, ma anche attraverso l'accoglienza di ordini del giorno comunisti, in integrazione al bilancio, sui temi fondamentali della finanza locale, della politica economica, dell'urbanistica.

E che non si tratti di prese di posizione di poco conto lo si rileva allorché nell'ordine del giorno sulla politica economica si legge che «l'inflazione e la crisi di fondo del tipo di sviluppo economico e della società».

Nello stesso ordine del giorno viene poi impegnata la giunta ad esaminare in un incontro con gli organismi regionali responsabili i problemi del settore economico, anche in preparazione della discussione in consiglio comunale dei lineamenti di sviluppo economico presentati dalla regione Toscana. La giunta si impegna infine a costituire, nella prospettiva di una gestione consorzata con i comuni del comprensorio, strutture annunciate come strumenti concreti di una politica di sviluppo economico e della società.

Una posizione che — come ha detto il compagno Pieralli — mantiene inteso il suo giudizio di fondo sul centro-sinistra come formula inadeguata a risolvere i problemi del paese, muovendo concretamente verso la soluzione dei problemi più urgenti, nella ricerca di rapporti unitari fra le forze politiche, aderenti alla realtà e alle esigenze ed ai problemi della Regione interessata, non si può richiedere ad esse un preventivo ed approfondito parere sulle linee di rilancio di questo essenziale strumento della politica meridionale».

Riunione di Donat Cattin con i presidenti delle Regioni meridionali

L'on. Donat Cattin, ministro per il Mezzogiorno, ha presieduto ieri una riunione dei presidenti delle otto Regioni meridionali ha illustrato le linee di massima per la definizione del disegno di legge per il finanziamento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Il presidente della Regione siciliana ha dichiarato che «è certo, se si vuole sostanziare il disegno di legge di concreti contenuti, aderenti alla realtà e alle esigenze ed ai problemi della Regione interessata, non si può richiedere ad esse un preventivo ed approfondito parere sulle linee di rilancio di questo essenziale strumento della politica meridionale».

Il documento approvato con l'astensione del PCI

FIRENZE: CON IL VOTO SUL BILANCIO CONCLUSA LA CRISI AL COMUNE

Il documento approvato con l'astensione del PCI, riconosce la necessità di nuovi rapporti del centro-sinistra con le amministrazioni di sinistra e la giunta regionale. Accolte le proposte comuniste sulla finanza locale, la politica economica, l'urbanistica.

Il documento approvato con l'astensione del PCI, riconosce la necessità di nuovi rapporti del centro-sinistra con le amministrazioni di sinistra e la giunta regionale. Accolte le proposte comuniste sulla finanza locale, la politica economica, l'urbanistica.

Il documento approvato con l'astensione del PCI, riconosce la necessità di nuovi rapporti del centro-sinistra con le amministrazioni di sinistra e la giunta regionale. Accolte le proposte comuniste sulla finanza locale, la politica economica, l'urbanistica.

Il documento approvato con l'astensione del PCI, riconosce la necessità di nuovi rapporti del centro-sinistra con le amministrazioni di sinistra e la giunta regionale. Accolte le proposte comuniste sulla finanza locale, la politica economica, l'urbanistica.

Il documento approvato con l'astensione del PCI, riconosce la necessità di nuovi rapporti del centro-sinistra con le amministrazioni di sinistra e la giunta regionale. Accolte le proposte comuniste sulla finanza locale, la politica economica, l'urbanistica.

Il documento approvato con l'astensione del PCI, riconosce la necessità di nuovi rapporti del centro-sinistra con le amministrazioni di sinistra e la giunta regionale. Accolte le proposte comuniste sulla finanza locale, la politica economica, l'urbanistica.

Il documento approvato con l'astensione del PCI, riconosce la necessità di nuovi rapporti del centro-sinistra con le amministrazioni di sinistra e la giunta regionale. Accolte le proposte comuniste sulla finanza locale, la politica economica, l'urbanistica.

Il documento approvato con l'astensione del PCI, riconosce la necessità di nuovi rapporti del centro-sinistra con le amministrazioni di sinistra e la giunta regionale. Accolte le proposte comuniste sulla finanza locale, la politica economica, l'urbanistica.

Il documento approvato con l'astensione del PCI, riconosce la necessità di nuovi rapporti del centro-sinistra con le amministrazioni di sinistra e la giunta regionale. Accolte le proposte comuniste sulla finanza locale, la politica economica, l'urbanistica.

Il documento approvato con l'astensione del PCI, riconosce la necessità di nuovi rapporti del centro-sinistra con le amministrazioni di sinistra e la giunta regionale. Accolte le proposte comuniste sulla finanza locale, la politica economica, l'urbanistica.

Il documento approvato con l'astensione del PCI, riconosce la necessità di nuovi rapporti del centro-sinistra con le amministrazioni di sinistra e la giunta regionale. Accolte le proposte comuniste sulla finanza locale, la politica economica, l'urbanistica.

Il documento approvato con l'astensione del PCI, riconosce la necessità di nuovi rapporti del centro-sinistra con le amministrazioni di sinistra e la giunta regionale. Accolte le proposte comuniste sulla finanza locale, la politica economica, l'urbanistica.

Il documento approvato con l'astensione del PCI, riconosce la necessità di nuovi rapporti del centro-sinistra con le amministrazioni di sinistra e la giunta regionale. Accolte le proposte comuniste sulla finanza locale, la politica economica, l'urbanistica.

Il ministero del Bilancio sta preparando

«conto economico»

Il ministero del Bilancio sta preparando «conto economico» sulle attività delle aziende petrolifere operanti nel nostro Paese, non essendo possibile fidarsi ovviamente del «conto tecnico» finora presentato dalle grandi compagnie. La preparazione di tale «conto economico» — in atto mentre si riparla di un aumento di lire 30 al litro della benzina, e in determinati ambienti addirittura di 30 lire — che dovrà comprendere attività dei petrolieri all'interno e all'estero, dovrebbe servire per determinare i costi di produzione e quindi i prezzi di vendita del carburante.

Finora — ha riferito un'agenzia vicina al ministro del Bilancio — è sfuggita e sfugge al «metodo» (tecnico) una valutazione globale dei profitti che le compagnie realizzano in Italia attraverso un doppio mercato, quello interno e quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

Il ministero del Bilancio sta preparando

«conto economico»

Il ministero del Bilancio sta preparando «conto economico» sulle attività delle aziende petrolifere operanti nel nostro Paese, non essendo possibile fidarsi ovviamente del «conto tecnico» finora presentato dalle grandi compagnie. La preparazione di tale «conto economico» — in atto mentre si riparla di un aumento di lire 30 al litro della benzina, e in determinati ambienti addirittura di 30 lire — che dovrà comprendere attività dei petrolieri all'interno e all'estero, dovrebbe servire per determinare i costi di produzione e quindi i prezzi di vendita del carburante.

Finora — ha riferito un'agenzia vicina al ministro del Bilancio — è sfuggita e sfugge al «metodo» (tecnico) una valutazione globale dei profitti che le compagnie realizzano in Italia attraverso un doppio mercato, quello interno e quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

Il ministero del Bilancio sta preparando

«conto economico»

Il ministero del Bilancio sta preparando «conto economico» sulle attività delle aziende petrolifere operanti nel nostro Paese, non essendo possibile fidarsi ovviamente del «conto tecnico» finora presentato dalle grandi compagnie. La preparazione di tale «conto economico» — in atto mentre si riparla di un aumento di lire 30 al litro della benzina, e in determinati ambienti addirittura di 30 lire — che dovrà comprendere attività dei petrolieri all'interno e all'estero, dovrebbe servire per determinare i costi di produzione e quindi i prezzi di vendita del carburante.

Finora — ha riferito un'agenzia vicina al ministro del Bilancio — è sfuggita e sfugge al «metodo» (tecnico) una valutazione globale dei profitti che le compagnie realizzano in Italia attraverso un doppio mercato, quello interno e quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale. La Commissione ha insistito sul fatto che il prezzo di vendita del carburante non possa essere inferiore a quello di quello internazionale.

La confessione durante un confronto

Ventura ammette i legami fra Freda e il MSI

Il giornalista fascista Giannellini avrebbe fatto da tramite - I rapporti col figlio di Romualdi morto di recente

Dalla nostra redazione

MILANO, 13.

Guido Giannellini, l'uomo che ha fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, ha confessato di aver avuto rapporti con il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda.

Guido Giannellini, l'uomo che ha fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, ha confessato di aver avuto rapporti con il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda.

Guido Giannellini, l'uomo che ha fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, ha confessato di aver avuto rapporti con il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda.

Guido Giannellini, l'uomo che ha fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, ha confessato di aver avuto rapporti con il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda.

Guido Giannellini, l'uomo che ha fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, ha confessato di aver avuto rapporti con il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda.

Guido Giannellini, l'uomo che ha fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, ha confessato di aver avuto rapporti con il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda.

Guido Giannellini, l'uomo che ha fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, ha confessato di aver avuto rapporti con il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda.

di giustizia (tutti del '67) e per associazione sovversiva, doveva essere quello di mantenere i contatti fra il MSI, i socialisti e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda.

di giustizia (tutti del '67) e per associazione sovversiva, doveva essere quello di mantenere i contatti fra il MSI, i socialisti e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda.

di giustizia (tutti del '67) e per associazione sovversiva, doveva essere quello di mantenere i contatti fra il MSI, i socialisti e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda.

di giustizia (tutti del '67) e per associazione sovversiva, doveva essere quello di mantenere i contatti fra il MSI, i socialisti e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda.

di giustizia (tutti del '67) e per associazione sovversiva, doveva essere quello di mantenere i contatti fra il MSI, i socialisti e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda.

di giustizia (tutti del '67) e per associazione sovversiva, doveva essere quello di mantenere i contatti fra il MSI, i socialisti e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda.

di giustizia (tutti del '67) e per associazione sovversiva, doveva essere quello di mantenere i contatti fra il MSI, i socialisti e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda.

di giustizia (tutti del '67) e per associazione sovversiva, doveva essere quello di mantenere i contatti fra il MSI, i socialisti e il gruppo di Freda, e di aver fatto da tramite fra il MSI e il gruppo di Freda, e di aver fatto da

Nella città e nella regione gli antifascisti hanno condannato il «golpe» dei militari

Massiccia solidarietà con il popolo cileno

Scioperi nei luoghi di lavoro — Ordini del giorno della terza e decima circoscrizione — Manifestazione a Centocelle — Iniziativa unitaria a Rieti
Domenica corteo a Bolsena — Un comunicato di «Forze Nuove» — Affogate nel disprezzo le ignobili e sciacallesche affermazioni dei missini



I festival dell'Unità

Domenica manifestazioni con Bufalini a Carpineto e con Petroselli a Nuova Tuscolana

Numerose sono le feste dell'Unità in programma questa settimana. In particolare si tiene il festival di Carpineto, dove domenica terrà il comitato conclusivo il compagno Paolo Bufalini, membro dell'ufficio politico e della Direzione, e quello di Nuova Tuscolana dove parlerà sempre domenica il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana, e membro della direzione. Ecco i programmi dei festival.

CARPINETO — Oggi: ore 18, apertura ufficiale della festa dell'Unità sui giovani; ore 18,30, qualificazione dei tornei di ping-pong, dama e scacchi; ore 19, proiezione del film «Un giorno da leoni»; domani: ore 9, diffusione; ore 16, qualificazione dei tornei di ping-pong, dama e scacchi; ore 20,30, canzoni folk e popolari con il Collettivo Gramsci; mercoledì: ore 9, diffusione; ore 16, finale dei tornei di ping-pong, dama e scacchi; ore 19,30, spettacolo conclusivo con la partecipazione del compagno P. Bufalini, membro dell'ufficio politico e della Direzione; ore 21,30, spettacolo musicale con L. Fiorini e gli Alliani del Sole.

NUOVA TUSCOLANA — Oggi: ore 17, apertura ufficiale della festa; ore 18,30, concerto musicale; Adicari; ore 19, manifestazione antifascista con la partecipazione di Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, e di rappresentanti della resistenza greca; ore 20, programma di canzoni popolari presentato da Vladimir; ore 21,30, serata musicale con Lando Fiorini; domani: ore 11, proiezione del film «Un giorno da leoni»; ore 18,30, spettacolo musicale con L. Fiorini e gli Alliani del Sole; ore 21,30, spettacolo musicale con L. Fiorini e gli Alliani del Sole.

ROMANINA — Oggi: ore 21, finale torneo di calcio al campo «Mattei» (Tor di Mezzavia); domani: ore 17, apertura ufficiale con esposizione delle nostre fotografie sulla Resistenza e il Vietnam; proiezione dei disegni di bambini; mercoledì: ore 18,30, programma di canzoni popolari e di lotta presentato dai cantanti russi Vladimir; ore 19,30, pubblico dibattito sui problemi urbanistici e sociali della Romania; intervento del consigliere comunale del Pci Ennio Sini; ore 20,30, spettacolo musicale con il compagno Piero Della Seta, consigliere comunale; ore 21,15, premiazione tra i sottoscrittori dell'Unità; ore 22, spettacolo di canzoni con Luisella.

CELLULA DI VIA VALMONTONE — Oggi: ore 20,30, spettacolo musicale; ore 21,30, spettacolo musicale con L. Fiorini e gli Alliani del Sole; ore 22, spettacolo musicale con L. Fiorini e gli Alliani del Sole; ore 23, spettacolo musicale con L. Fiorini e gli Alliani del Sole.

Promossa da 40 comitati di quartiere

Assemblea per il verde

Una assemblea pubblica sui problemi del verde e dei servizi sociali si terrà a Palazzo Valentini, promossa da oltre 40 comitati di quartiere e varie associazioni (tra cui l'Inui, Italia Nostra, Kronos, ecc.). Erano presenti l'assessore Carelli e il consigliere Santini per la Regione; gli assessori Benedetto e Mensurati e i consiglieri Terranova, Benzone e Prasca per il Comune. Ha portato il saluto del ministro per l'ecologia, il sottosegretario Gianfranco Amendola.

Principali temi al centro del dibattito: la necessità di prorogare i vincoli urbanistici che scadono nel prossimo novembre; una iniziativa urbanistica; nuove iniziative per combattere l'inquinamento in ogni sua forma. Al termine di una discussione, particolarmente serrata, è stato registrato diversità di posizioni, tutti i comitati propongono di convocare una assemblea pubblica sui problemi del verde e dei servizi sociali e tantissimi comitati chiedono di chiarire il rapporto assunto e di assumere nei confronti delle «autorità». L'associazione ritiene che si debba pervenire ad una soluzione tra le varie autorità anche per chiarire e di-

Omaggio alla tomba di Pia Carena

In occasione dell'80° anniversario di Pia Carena Leonelli, il Circolo di iniziativa popolare di Monte Mario ad essa intitolato farà deporre, stamane, una rosa rossa sulla tomba dell'ingegner antifascista, giornalista e scrittore, deceduta a Roma il 9 ottobre 1968.

Dopo la grande manifestazione dell'altra sera in piazza SS. Apostoli e gli scioperi di protesta in numerose fabbriche, i lavoratori, i democratici, continuano ad esprimere a Roma e nella Regione la condanna e lo sdegno per il sanguinoso colpo di Stato dei militari in Cile, e la solidarietà con il popolo cileno che in queste ore sta eroicamente contrastando la violenza dei golpisti. Anche in questa occasione, così, la stragrande maggioranza della popolazione ha dimostrato la propria profonda ispirazione antifascista, isolando nel disprezzo le ignobili e sciacallesche affermazioni dell'ala destra nazionale, asservita all'imperialismo.

I braccianti della azienda agricola Maccarese hanno scioperato ieri per mezz'ora. Gli edili dei cantieri di Casalpallocco si sono astenuti dal lavoro per un'ora (dalle 13 alle 14). Un ordine del giorno di riprovazione dell'attacco fascista alle istituzioni democratiche cilene è stato votato dal capigruppo della III circoscrizione del Pci, Psl, Pri, Psdi e della Dc. L'argomento del sindacato della X circoscrizione, il democristiano Petrarola, e i gruppi comunista e socialista hanno rilanciato la dichiarazione contro il «golpe» e l'assassinio di Allende, invitando tutti i democratici a manifestare il proprio sdegno.

La sinistra democristiana di «Forze Nuove», dal canto suo, ha fatto presente la «rescente» preoccupazione quanto sta accadendo in Cile dopo il tragico atto di forza compiuto dai militari contro il governo costituzionale del Presidente Allende. Nel denunciare all'opinione pubblica della città — è detto in un comunicato di «Forze Nuove» — le persecuzioni in atto contro esponenti politici democratici cileni e contro quei folli gruppi di esuli politici che da altri paesi dell'America Latina avevano trovato ospitalità e rifugio in Cile, confida nel senso di responsabilità di quelle forze politiche ispirate e tradizione democratica affinché non offrano alcuna adesione o copertura ai militari e a quelle forze nazionali ed internazionali protagoniste degli ultimi avvenimenti che vanno tentando di soffocare le speranze di riscatto del popolo cileno amaro, pur se tra errori e contraddizioni, negli ultimi anni.

Un'assemblea-dibattito si è tenuta l'altra sera al circolo culturale «4 Venti 87» a Monteverde con la partecipazione di P. Bufalini, Psl, Psdi e Pci, mentre ieri sera a Centocelle (in piazza dei Mirti) l'iniziativa organizzata contro il carovita si è trasformata in una apposita manifestazione internazionale. Tutti gli oratori (Caracciolo, che ha parlato a nome del comitato unitario di viale Mazzini, Neschis, Psdi, Cecchini, Fri, Eutilli, Dc e Betti della Fillea-Cgil) hanno condannato il golpe militare ed hanno espresso la propria solidarietà al popolo cileno.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori (comitati, alberghi, pubblici esercizi e ausiliari dell'impiego, aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, hanno firmato un comunicato di protesta. Così pure il consiglio dell'ospedale Santo Spirito, i dipendenti dell'INAM e dell'Acqua, i socialisti, repubblicani, socialdemocratici e democristiani. I lavoratori dell'Atac della rimessa Portonaccio hanno scioperato 15 minuti e hanno approvato un ordine del giorno contro «l'infame e mostruoso colpo di Stato».

I dipendenti dell'INT (Istituto nazionale trasporti) si sono astenuti dal lavoro per un'ora. Allo sciopero, indetto dai sindacati confederali, ha partecipato l'80 per cento del personale. La commissione interna aveva affisso all'interno dell'Istituto un comunicato unitario di solidarietà con il popolo cileno, ma la direzione generale (non nuova ad interventi di questo genere) ha fatto deludere il testo, qualificando così in modo inequivocabile la propria ispirazione.

A RIETI si è svolta ieri sera una manifestazione in piazza del Comune, organizzata dal Pci, dal Psl e dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil, cui hanno preso parte anche compagni e cittadini democristiani di Contigliano, Borgovello, Antrodoco e Poggio Molano, presenti con bandiere e striscioni.

Un grande pannello sul palco degli oratori sintetizzava il significato dell'iniziativa: «I fascisti con il popolo cileno in lotta contro il fascismo e l'imperialismo, per la democrazia e il socialismo». Hanno parlato Franco Proietti, segretario della Federazione comunista; Gabriele Moretti, del Comitato centrale del Psl e Alessandro Teofili, a nome dei sindacati.



Nei cantieri di Casalpallocco gli edili hanno scioperato un'ora in segno di solidarietà con il popolo cileno

Da anni la popolazione chiede che la linea ferrata sia isolata dal traffico pedonale

Drammatica protesta alla borgata Giardinetti per la donna e il bimbo travolti dal «trenino»

Fino a tarda notte centinaia di persone hanno manifestato sulla Casilina - Un comunicato dei sindacati CGIL e UIL - Sopralluogo dei tecnici della Stefer - Incidenti con la polizia provocati da elementi irresponsabili

Per l'alto tasso di inquinamento

Sono stati vietati i bagni a Ladispoli e Torvaianica

Allo Spallanzani accertato un altro caso di «portatore sano» del colera: è la sorella del fachino contagiato a Velletri - Grave un anziano ricoverato a Rieti

Due le iniziative di spicco sul fronte del colera: il divieto di fare bagni a Torvaianica e a Ladispoli e l'annullamento di un bagno a Ladispoli. Le autorità sanitarie, mentre ieri sera a Centocelle (in piazza dei Mirti) l'iniziativa organizzata contro il carovita si è trasformata in una apposita manifestazione internazionale. Tutti gli oratori (Caracciolo, che ha parlato a nome del comitato unitario di viale Mazzini, Neschis, Psdi, Cecchini, Fri, Eutilli, Dc e Betti della Fillea-Cgil) hanno condannato il golpe militare ed hanno espresso la propria solidarietà al popolo cileno.

Un'assemblea-dibattito si è tenuta l'altra sera al circolo culturale «4 Venti 87» a Monteverde con la partecipazione di P. Bufalini, Psl, Psdi e Pci, mentre ieri sera a Centocelle (in piazza dei Mirti) l'iniziativa organizzata contro il carovita si è trasformata in una apposita manifestazione internazionale. Tutti gli oratori (Caracciolo, che ha parlato a nome del comitato unitario di viale Mazzini, Neschis, Psdi, Cecchini, Fri, Eutilli, Dc e Betti della Fillea-Cgil) hanno condannato il golpe militare ed hanno espresso la propria solidarietà al popolo cileno.

A RIETI si è svolta ieri sera una manifestazione in piazza del Comune, organizzata dal Pci, dal Psl e dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil, cui hanno preso parte anche compagni e cittadini democristiani di Contigliano, Borgovello, Antrodoco e Poggio Molano, presenti con bandiere e striscioni.

L'altra notte a Latina

Edicola incendiata da fascisti

Fatti sgomberare i cinema dove si proietta «Il delitto Matteotti»: provocatori avevano telefonato annunciando che vi sarebbero scoppiati degli ordigni

Gli abitanti di Giardinetti — la borgata che si estende sulla Casilina — hanno inscenato per tutta la giornata di ieri fino a tarda notte, una manifestazione di protesta, a distanza di 24 ore dalla sciagura in cui hanno perso la vita Pasqualina Mango e il figlioletto Luigi, di soli sei anni, travolti dal treno della Roma-Fiuggi mentre stavano attraversando i binari della ferrovia.

Diverse centinaia di persone — lavoratori, giovani, donne — hanno bloccato la ferrovia e la Casilina, impedendo per molte ore il passaggio dei treni e della automobili della Stefer: si sono formate lunghe code di automobili, costrette a procedere a passo d'uomo a causa del «blocco». La manifestazione è stata organizzata dalla popolazione di Giardinetti per protestare contro una situazione che ormai dura da anni e che ha già causato numerose vittime.

Gli abitanti della borgata chiedono alla Stefer e alle autorità comunali una serie di misure necessarie per garantire una maggiore sicurezza: in particolare si chiedono che la ferrovia venga recintata; che gli incroci e gli sbocchi siano controllati da vigili urbani; si richiedono passaggi a livello custoditi e un sottovia allo sbocco della strada principale della borgata.

Anche la Camera dei lavoratori CGIL, la Camera sindacale UIL, il sindacato autoferroviario CGIL e UIL denunciando le precise responsabilità delle autorità e di quanti dirigono le aziende di trasporto e esprimendo la loro solidarietà per la famiglia Mango ribadiscono in un comunicato che «soltanto la pressione e l'azione unitaria dei lavoratori dipendenti delle aziende di trasporto e la cittadinanza sono in grado di imporre alle autorità pubbliche l'adozione di tutti quei provvedimenti di viabilità e di strutturazione dei servizi in grado di garantire la sicurezza del servizio e l'incolumità degli utenti».

Una delegazione degli abitanti di Giardinetti è stata ricevuta, nella tarda mattinata, dal direttore generale della Stefer, Ing. Catano, il quale ha assicurato un maggiore interesse per il problema. Una commissione di tecnici della Stefer si è recata, nel pomeriggio, sul luogo della tragedia.

A tarda sera gruppi di elementi estranei alla popolazione della borgata hanno irresponsabilmente provocato degli incidenti con la polizia: gli agenti, da parte loro, hanno risposto con cariche indiscriminate, coinvolgendo passanti e gente del tutto estranea. Non sono stati tafferugli protrattisi fino a tardi. Dalla parte dei giovani c'è stata una fitta sassaiola alla quale gli agenti hanno risposto sparando centinaia di candelotti lacrimogeni. Alcuni dei dimostranti hanno il danneggiamento della auto della Stefer e hanno tentato di incendiare un vagone di un treno bloccato poco prima; le fiamme comuni sono state subito domate dai vigili del fuoco.

Una commissione di tecnici della Stefer si è recata, nel pomeriggio, sul luogo della tragedia.

Anche la Camera dei lavoratori CGIL, la Camera sindacale UIL, il sindacato autoferroviario CGIL e UIL denunciando le precise responsabilità delle autorità e di quanti dirigono le aziende di trasporto e esprimendo la loro solidarietà per la famiglia Mango ribadiscono in un comunicato che «soltanto la pressione e l'azione unitaria dei lavoratori dipendenti delle aziende di trasporto e la cittadinanza sono in grado di imporre alle autorità pubbliche l'adozione di tutti quei provvedimenti di viabilità e di strutturazione dei servizi in grado di garantire la sicurezza del servizio e l'incolumità degli utenti».

Una delegazione degli abitanti di Giardinetti è stata ricevuta, nella tarda mattinata, dal direttore generale della Stefer, Ing. Catano, il quale ha assicurato un maggiore interesse per il problema. Una commissione di tecnici della Stefer si è recata, nel pomeriggio, sul luogo della tragedia.

Una delegazione degli abitanti di Giardinetti è stata ricevuta, nella tarda mattinata, dal direttore generale della Stefer, Ing. Catano, il quale ha assicurato un maggiore interesse per il problema. Una commissione di tecnici della Stefer si è recata, nel pomeriggio, sul luogo della tragedia.

Nel trigesimo della morte

Intitolata a D'Onofrio la sezione Tiburtina 3

Stamane una corona sarà deposta sulla tomba al Verano - Alle 20 manifestazione con Petroselli



Ricorre oggi il trigesimo della morte del compagno Edoardo D'Onofrio. A rendere omaggio al dirigente comunista si recerà stamane alle 11, al cimitero del Verano, una delegazione del Pci. Nel quadro delle iniziative prese dalla Federazione comunista romana per commemorare la popolare figura di «Edo», questa sera alle 20 al Tiburtino III in una pubblica manifestazione nel corso della quale parlerà il compagno Luigi Petroselli della Direzione, segretario della Federazione comunista romana, verrà intitolata al nome di Edoardo D'Onofrio la sezione del quartiere. Interverranno, inoltre, i compagni Trezzini, Fungli, Moro, Maderchi, Pochetti, Pochetti.

Nei prossimi giorni, in una seduta pubblica e solenne del comitato regionale del partito e dei comitati federali e della FGCI del Lazio, il compagno Pietro Ingrao, dell'Ufficio politico, ricorderà la figura e l'opera del dirigente scomparso e il contributo che egli ha dato alla lotta delle classi popolari di Roma e del Lazio per la propria emancipazione, per la democrazia e il progresso sociale.

vita di partito

ESECUTIVO REGIONALE — Per domani 15, in ufficio, alle ore 9, è convocato l'Esecutivo regionale del Pci.

ASSEMBLEE — Stefer: ore 17, attivo (Carrelli); Tor Sapienza: ore 18 (Carrelli); Lauretina: ore 19 (Freda); Casalotone: ore 19 (Parola); Alberrone: ore 18,30, attivo di Alberrone, Appio Nuovo, Appio Latino, Latino Metrono (Mocellini); Maccia Statali: ore 18,30, cellula ISTAT; Tor de' Schiavi: ore 19, attivo (Palma).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula Medicina: ore 18, in Federazione; Cellula Scienze Biologiche: ore 18, in Federazione; Cellula Economia: ore 17, gruppo lavoro sul Lazio, in Federazione.

C.D. — Montecompatri: ore 19 (Ottaviano); P.P.T.T.: ore 17,30 (Bocconi); Trastevere: ore 18, cellula ATAC (Tricarico); S. Lucia: ore 20,30; Pomezia: ore 18 (Fredduzzi); Tor Sapienza: ore 20,30, C.C.D.D. di Torpignattara e N. Franchellucci (Cervi, Martella).

ZONE — Zona Est: Salario: ore 19, segretari di Italia, Salaria, Vescovio, Parioli, Ludovico e Nomentano (Bortone).

FGCI — Monte Sacro: ore 17, assemblea di circolo (Veltroni); Torvecchia: ore 16, dibattito sul partito antifascista FGCI-FGSI (Giammarco); Genzano: ore 18,30, Comitato Direttivo (Spera).

ACQUA MINERALE SAN PAOLO

In merito alla notizia pubblicata su alcuni quotidiani romani, relativa ad una presunta «non potabilità» dell'acqua minerale S. PAOLO, la Società precisa che nessuna risultanza in tal senso è mai emersa dai ripetuti rigorosi controlli a cui la S. PAOLO, come tutte le acque minerali, è sottoposta. Infatti la S. PAOLO è sempre risultata batteriologicamente pura e perfettamente potabile ai vari controlli effettuati dagli Organi competenti, Ministeriali e Regionali (l'ultimo dei quali è del 24 agosto 1973).

Il documento che ha originato la notizia è una semplice analisi chimica eseguita da un laboratorio privato, non all'uopo autorizzato, che ha riscontrato, in un singolo campione, elementi normali costituenti dell'acqua e come tali riportati nell'etichetta approvata dal Decreto Ministeriale che autorizza la vendita dell'acqua minerale naturale S. PAOLO. Pertanto la Società ribadisce l'assoluta purezza dell'acqua S. PAOLO e la sua perfetta potabilità, riservandosi di agire legalmente contro tutti coloro che hanno divulgato con estrema leggerezza notizie false e tendenziose apparse sulla stampa, diffamando la Società stessa e arrecandole gravi danni.

COMUNICATO

L'importante rassegna che si apre oggi giunta alla quarta edizione

A GREVE LA MOSTRA-MERCATO DEL VINO «CHIANTI CLASSICO»

Essa coinvolge produttori di tutta la zona ed è organizzata in collaborazione con tutti gli Enti locali del Chianti e le Province di Firenze e Siena I gravi problemi che sorgono da una politica agricola sbagliata e danno sa portata avanti dai governi diretti dalla DC - Domani convegno a Greve

MOSTRA MERCATO VINO CHIANTI CLASSICO



GREVE, 14-15-16 SETTEMBRE 1973

IL PROGRAMMA

VENERDI 14 SETTEMBRE

- Ore 12,00: Ricevimento delle Autorità nel Palazzo Comunale - Inaugurazione ufficiale della Mostra Mercato vino Chianti Classico.
- Ore 12,45: Apertura degli Stands - Presentazione della Mostra Mercato vino Chianti Classico alle Autorità - Apertura del Padiglione di degustazione.
- Ore 13,00: Villa S. Michele: Pranzo Ufficiale (saranno serviti piatti tipici Chiantigiani).
- Ore 17,00: Inaugurazione del Centro Affari - Inaugurazione delle Mostre Fotografiche - Inaugurazione del Villaggio Gastronomico - Inaugurazione della Mostra Mercato delle etichette.
- Ore 17,30: Presentazione della Mostra Fotografica storica a cura delle Amministrazioni Provinciali di Firenze e di Siena: «L'altro volto del Chianti Classico».
- Ore 18,00: Villaggio Gastronomico (Piazza Trento): Canti Folk del Chianti e della Toscana tutta, eseguiti dalla cantante Caterina Buono.
- Ore 21,30: Casa del Popolo: Incontro di Boxe.
- Ore 24,00: Chiusura degli Stands, del Centro Affari, della Mostra Mercato delle etichette, del Villaggio Gastronomico, delle Mostre Fotografiche, del Padiglione di degustazione, della Mostra Fotografica storica.

SABATO 15 SETTEMBRE

- Ore 9,00: Apertura degli Stands, del Centro Affari, della Mostra Mercato delle etichette, del Villaggio Gastronomico, delle Mostre Fotografiche, del Padiglione di degustazione, della Mostra Fotografica storica.
- Ore 10,00: Teatro «A. Boito» (g. c.): Apertura del Convegno sul tema: «IL TURISMO NEL CHIANTI CLASSICO».
- Ore 12,45: Sospensione dei lavori.
- Ore 15,00: Ripresa dei lavori del Convegno.
- Ore 15,00: CASTELLINA IN CHIANTI: Sport Popolare - Partenza della «SCARPINATA CHIANTIGIANA» che si svolgerà sul seguente percorso: Castellina in Chianti, Pietrafitta, Ponte Nuovo, Panzano, Greve, Per un totale di Km. 20.
- Ore 15,00: Località «Tiro a Segno»: Gara di TIRO AL PIATTELLO denominata 3° GRAN PREMIO CHIANTI CLASSICO.
- Ore 18,00: Cinema «A. Manzoni» (A.C.L.I.) (g.c.): Arrivo e Premiazione della «SCARPINATA CHIANTIGIANA».
- Ore 18,30: Sala Consiliare del Palazzo Comunale: Premiazione delle Mostre Fotografiche.
- Ore 21,30: Cinema Teatro «A. Boito» (g.c.): Concerto vocale e strumentale.
- Ore 21,30: Ballo Popolare al CASTELLO DI MONTEFIORE - Tutto il Castello, con i suoi vicoli ed i suoi archi, sarà illuminato con antiche fiacole ad olio - Nella caratteristica piazzetta una tipica orchestra accompagnerà le danze - Degustazione dei tipici prodotti della zona - A mezzanotte saranno servite le famose pappardelle alla lepre.
- Ore 24,00: Chiusura degli Stands, del Centro Affari, della Mostra Mercato delle etichette, del Villaggio Gastronomico, delle Mostre Fotografiche, del Padiglione di degustazione, della Mostra Fotografica storica.

DOMENICA 16 SETTEMBRE

- Ore 7,30: Casa del Popolo: Sport Popolare - Raduno di ciclisti, organizzato in collaborazione con i Comitati Provinciali ARCI-UISP, CSI ed AICS di Firenze.
- Ore 8,30: Partenza dei ciclisti per Radda in Chianti - Sosta con colazione e ritorno.
- Ore 9,00: Apertura degli Stands, del Centro Affari, della Mostra Mercato delle etichette, del Villaggio Gastronomico, delle Mostre Fotografiche, del Padiglione di degustazione, della Mostra Fotografica storica.
- Ore 10,00: Centro Affari: «Come si sceglie, come si conserva, come si degusta il Chianti Classico» - Conversazione e dimostrazioni a cura di Sommeliers (AIS).
- Ore 11,00: Circolo Socialista: Arrivo e Premiazione del raduno dei ciclisti.
- Ore 15,00: Campo Sportivo Comunale: Arrivo del famoso complesso «LA FOLKLORISTICA» di Botteffe con sfilata per le vie di Greve.
- Ore 16,00: Cinema Teatro «A. Boito» (g.c.): Spettacolo cinematografico e teatrale per ragazzi.
- Ore 17,00: Esibizione del complesso «LA FOLKLORISTICA» di Botteffe in Piazza Trento e Piazza Gavinaia.
- Ore 18,30: Sala Consiliare del Palazzo Comunale: Premiazione del concorso delle vetrine ispirate al Chianti Classico - Premiazione del concorso «Balconi Fioriti».
- Ore 21,30: Cinema Teatro «A. Boito» (g.c.): Concerto Pianistico di commiato e sfilata per le vie di Greve del complesso «LA FOLKLORISTICA» di Botteffe.
- Ore 24,00: Piazza Matteotti: Spettacolo Pirotecnico e chiusura della 4. Mostra Mercato Vino Chianti Classico.

Evitando parole inutili e pompose, come certi pubblicitari a fare in occasione di manifestazioni fieristiche, mostre mercato e simili, talvolta anche per nascondere la vera essenza dei problemi reali che dietro di esse esistono, vogliamo confermare l'utilità, il successo, della Mostra Mercato del Vino Chianti Classico, anche se il proliferarsi di mostre o fiere del prodotto vino, come sta avvenendo nella nostra provincia, deve preoccupare e indurre a fare opera di coordinamento e unificazione per rendere o, a qualificate nella presentazione del prodotto al consumatore del mercato interno e internazionale.

La Mostra di Greve in Chianti ha già fatto questo salto qualitativo: essa coinvolge produttori di tutto il Chianti Classico ed è organizzata in collaborazione con tutti gli Enti locali del Chianti e le Province di Firenze e di Siena.

Questa collaborazione oltre a quella dei produttori, del loro organismo associativo, e di altri enti le ha consentito di darsi dimensioni e strutture organizzative atte a stabilire validi rapporti con il Mercato Nazionale e un buon avvio per quello estero. Ma quel che più qualifica l'iniziativa, è che essa non è rimasta chiusa in se stessa, ma ha voluto essere un punto di partenza ed esporre il prodotto vino, ma gli organizzatori si sono sforzati, anche se ancora con successo limitato, di coinvolgere i problemi del suo territorio, le sue potenzialità prospettive economiche, i rapporti sociali con le sue genti.

Questo, è il maggior merito che l'iniziativa si è conquistata, perché ogni successo è pur grande, di una mostra di qualsiasi genere, che può durare non più di tre o quattro giorni, senza che le forze politiche ed economiche, imprenditori e lavoratori, si pongano i problemi che stanno a monte della mostra e che sono il lavoro, la sua remunerazione, lo stato del potenziale produttivo ed economico della zona, le complesse e difficili attività di una regione agraria come il Chianti, i rischi, il bello e il brutto (e ce ne è ancora tanto nel Chianti) degli altri 360 giorni dell'anno, si ridurrebbe ad una delle tante fiere paesane.

Perché i problemi del turismo nel Chianti unitamente alla difesa del grande patrimonio boschivo, architettonico, paesaggistico (parco pubblico del San Michele) è solo un ottimo avvio) al recupero produttivo delle centinaia di ettari di terreno potenzialmente produttivo che la grande proprietà terriera ha abbandonato all'incoltato, al bosco anch'esso incoltivato e preda di incendi distruttivi, sono problemi che devono essere affrontati e risolti, se vogliamo che il Chianti si sviluppi e con esso si affermi l'intero territorio, la stessa mostra del vino.

Ed occorre far presto perché forse l'abbandono dei terreni è solo momentaneo in attesa che altri miliardi vengano elargiti dallo Stato, per trasformarlo, riportarlo a cultura a carico della società come a carico della società è stato pagato l'attuale abbandono.

Poiché la realtà attuale del Chianti, non molto diversa da altre zone, è nata da una spirale vorticosa prodotta dall'accordo stesso tra proprietà terriera e Democrazia Cristiana e Governi da essa espressi che sono stati lo strumento che ha consentito l'espulsione dei mezzadri, trasformando capaci lavoratori agricoli da imprenditori a braccianti, e spingendo centinaia di giovani a fare il pendolare verso la città, verso la nuova industria manifatturiera alla quale si è offerta la giovane e volenterosa manodopera a basso costo.

Una politica ignobile quella condotta contro i contadini, che ha distrutto non solo un'agricoltura fiorentina, ma anche un patrimonio culturale nel senso pieno della parola. Ad impedire ciò non sono state sufficienti le grandi lotte dei mezzadri, contro agrari e governo, ma la colpa è di coloro che utilizzarono tutto contro i lavoratori della terra. Chi non ricorda i momenti di grande scontro di classe, quando il governo mandava carabinieri e poliziotti sulle ali a difendere il prodotto del padrone che molte volte nessuno conosceva se non attraverso la presenza dei suoi guardiani?

Fu una grande esperienza di lotta per i mezzadri del Chianti che si è trasformata in un patrimonio che non si è disperso ma è ritornato poi nelle grandi battaglie degli edili dei braccianti e di tanti operai di piccole e medie fabbriche, che dal Chianti sono scesi verso la città.

E' TEMPO DI VINO ...

ma accompagnato da una buona cucina!

Dove? alla TAVOLOZZA di GRASSINA

Dove? CHIANTI s'arricchisce sulla tavola dell'Artista-Cuoco Ogni piatto un colore diverso, un sapore diverso, una luce particolare! E' un modo tutto nuovo di mangiare e di Bere!

Ristorante LA TAVOLOZZA

GRASSINA (Firenze) Tel. 64.14.45

Tutto questo è di per sé un'accusa alla DC, ai governi di questo quarto di secolo, non è e non vuole essere una nostalgia del passato, non è e non vuole essere una re-eliminazione su tutto ciò che è avvenuto, anzi proprio da questi fatti nasce la critica all'attuale sviluppo, che è la generalizzazione della monocultura, l'estendersi a macchie di ogni di migliaia di ettari di vigneti specializzati che sono sorti e sorgono con l'abbandono di uliveti in piena produzione o di filari di viti a poggio che ogni anno si caricavano di uva, e dall'altra parte del fossato terreno incolto.

I vigneti

Ecco come si sviluppa il Chianti: Oasi di vigneto, sterpaglie, quasi bosco in altre zone, perché? Perché gli investimenti non sono stati fatti sulla base dei piani di zona, che partissero dalla condizione delle culture esistenti, e dalla vocazionalità dei terreni.

Una sola legge ha guidato i trasformatori: prendere i contributi dello Stato, trasformare, produrre a basso costo, vendere ad un prezzo massimale. E' una legge vecchia, tuttora valida, ma proprio perché è vecchia occorre cambiare, perché i negativi frutti che ha dato sono davanti a noi.

Il vino del Chianti è sul mercato quasi a regime di monopolio, è il produttore, la

sva associazione che ne determina il prezzo di vendita anche che, questo ha portato il suo costo a prezzi troppo alti, che i lavoratori non solo del Chianti, non possono avere sulla tavola ogni giorno. Anzi per il lavoratore del Chianti, si configura già un vecchio detto chiantigiano, che affermava: il elico (asino) porta il vitigno di questa realtà nascono i problemi da affrontare con una precisa inversione di tendenza e speriamo che ancora una volta non si faccia come per il passato, ove anche le parole esprimevano un senso palese e un recondito: «ciò come quando l'attuale segretario della DC, onorevole Fanfani, parlando di problemi della mezzadria, disse: sulla terra in due non ci si vive, uno se deve andarsene. Noi speravamo che volesse dire che ad andarsene fosse il padrone, invece nel suo recondito pensiero già pensava a buttar fuori i contadini.

Ma nonostante ciò noi riteniamo che l'inizio della inversione di tendenza possa essere già in gestazione, con la preparazione della conferenza zoo-economica organizzata dal Comune di Greve. Da essa usciranno scelte di fondo, che facendo perno sulla utilizzazione del terreno abbandonato e mai coltivato e la predisposizione alla base di trasformazioni, che tengano conto non solo del vino ma di altre culture, e si passi poi attraverso un'azione coordinata che ha dato sono davanti a noi.

Il vino del Chianti è sul mercato quasi a regime di monopolio, è il produttore, la

contributi vadano in primo luogo a strutture associative o cooperative, che hanno il dovere di operare a livello produttivo e di mercato in senso diverso da quel che oggi avviene in genere nel settore agricolo.

Altri problemi

E' partendo da qui, credo, che occorre anche, come ha detto giustamente il sindaco di Greve, Sottani, farsi carico della globalità dei problemi, compreso l'incremento del turismo, valorizzare il patrimonio boschivo con il completamento del Parco del Chianti, che all'attuale San Michele dovrà aggiungersi la zona circostante interessante anche i Comuni di Cavriglia, Gaiole, Radda e con il patrimonio boschivo, che si batte con successo, a tutela del patrimonio architettonico delle case coloniche, dei piccoli centri abitati abbandonati o semi-abbandonati, che sono un patrimonio storico e culturale del Chianti, e restaurando questi ad uso sociale per centri abitati e giovani degli anziani.

Questo è il programma per sabato 15 a Greve segnerà un punto di avvio per affrontare il problema ed avviare il recupero della base di presupposti nuovi e diversi anche a quel turismo della seconda casa in campagna che è iniziato da tempo nella zona.

Remo Ciapetti

Dalla Mostra un richiamo a risolverli

I gravi problemi dell'agricoltura

La viticoltura assume un ruolo importante ma altri settori agricoli sono in serie difficoltà - Le trasformazioni culturali compiute - Necessità di un radicale rinnovamento

Il ruolo positivo del Comune

«La Mostra del vino Chianti classico, ha dichiarato il sindaco Sottani, fu promossa dall'Amministrazione del Comune di Greve allo scopo di valorizzare e far conoscere nel nostro paese e all'estero l'incomparabile qualità del prodotto in questo zona. Essa ha avuto il massimo consenso di pubblico e di un gran numero di espositori.

E' stato organizzato un Centro Affari e predisposto per la prima volta il catalogo ufficiale delle aziende espositrici.

Certe, mentre ci adoperiamo per la valorizzazione del vino Chianti Classico, permane una crisi preoccupante dell'agricoltura. Ci preoccupano certo, e ci preoccupano, possono derivare dalla sola monocultura vitivinicola.

Come Enti locali della zona siamo impegnati, con la collaborazione di tutti, a formulare un preciso piano di sviluppo che terrà conto principalmente del settore vitivinicolo, ma che non escluda a priori interventi anche in altri settori produttivi, come per esempio dell'orticoltura e della olivicoltura.

I successi che la Mostra ha ottenuto in questi quattro anni, soprattutto dal punto di vista degli affari, la credibilità e i buoni interventi per il futuro. Si tratta di un successo sempre in crescita non solo in Italia, ma anche all'estero. Tant'è che il Comune di Greve, attraverso la Mostra ha deciso la costituzione, fin dal prossimo anno, di un Ente Mostra-Mercato».

Dal 14 al 16 settembre prossimo si tiene a Greve la Mostra mercato del «Chianti classico». E' questa una occasione per parlare una delle migliori produzioni di un'azienda che ha una vocazione e una scia internazionale.

La viticoltura ha sempre avuto una notevole importanza nell'economia agricola dei comuni del Chianti ed è prevedibile che ancor più si svilupperà in futuro. Si sa che la produzione di vino del Chianti classico passa dai 301 mila 900 quintali di uva e dai 211 mila 300 ettolitri di vino del 1972, al 300 mila 400 quintali e 291 mila 100 ettolitri del 1975, per arrivare ai 532 mila 400 quintali e ai 372 mila 600 ettolitri del 1978.

Già da oltre un decennio in questa zona è in atto una radicale trasformazione dell'ordinamento culturale, caratterizzata soprattutto dalle nuove ed estese piantagioni di vigneti più piccoli, che vanno gradualmente sostituendo la vecchia e spesso abbandonata coltura promiscua. Parallelamente all'incremento della produzione di vino, si creano nuove strutture, potenzialmente di grande sviluppo, per la trasformazione e commercializzazione del prodotto finito.

A fianco delle iniziative già in atto (cantina sociale, Castellini Greve Pesa, Cantina sociale agricoltori Chianti geografico e costruita dalla società consorzio cantine sociali del Chianti) ulteriori iniziative potranno essere prese soprattutto per andare incontro alle esigenze di una società agricola, stimolando lo spirito associativo e garantendo ai nuovi organismi incentivi finanziari per la creazione del nuovo tipo di strutture e soprattutto, per la fase iniziale trattandosi di vini che per essere convenientemente commercializzati hanno bisogno di un lungo invecchiamento.

Ma lo sviluppo dell'agricoltura chiantigiana, anche se de-

ve puntare fondamentalmente sulla viticoltura, non può ignorare l'andamento delle altre produzioni, olivicola e zootecnica, in particolare, sviluppando anche qui quelle forme associative e cooperative che possono essere la condizione anche per insediamenti produttivi collegati all'agricoltura.

Il problema è quello di puntare anche sullo sviluppo di altre produzioni risultate essenziali non solo per la rinascita dell'agricoltura ma anche rispetto all'esigenza di una nuova politica economica e sociale quale condizione per combattere il gravissimo fenomeno del territorio di Chianti che in queste settimane impegna duramente tutte le forze democratiche.

Si tratta anche di assicurare un diverso nuovo e comprensivo chiantigiano, che deve considerare ovviamente la viticoltura come la produzione «principe» ma che non può essere l'unico settore di coltura, per impedire che lo esodo e l'invecchiamento assumano un carattere ancor più grave in una situazione che si risolve soltanto in un incremento della «pendolarità» che ha già raggiunto le circa 3000 unità fra Greve e San Casciano.

Un momento importante di questo discorso nuovo da impostare è certamente offerto dalla Comunità montana, che proprio in questi giorni dovrà approvare in qualche caso il regolamento di attuazione dei suoi organi dirigenti (presidente provvisorio e attualmente il sindaco di Greve compagno Sottani e sede provvisoria a Radda in Chianti) e la sua competenza economica promossa dalla Regione, con la quale pur affrontando il discorso sulle strutture fondamentali dell'agricoltura, si può naturalmente spiccare quella viticola - intende puntare essenzialmente sulla ricostituzione del patrimonio del patrimonio zootecnico.

Per il settore zootecnico ci si rende conto che esso può essere sviluppato solo eccezionalmente ed in aree limitate, almeno come attività di trasformazione di produzioni foraggere, mentre potrebbe essere in qualche modo incentivato allestimenti singoli o associati per la produzione del latte.

E' auspicabile anche un incremento del patrimonio, con un preciso a guardare all'agricoltura, con un rinnovamento per far uscire dalla crisi profonda che pesa su tutta la società e prima di tutto sui lavoratori della terra.



HO UN CLASSICO IN CANTINA

Un vero primato in tutto il mondo

La Mostra mercato del vino Chianti Classico, che si terrà a Greve (Firenze) nei giorni 14, 15 e 16 settembre prossimi, è giunta quest'anno solo alla sua quarta edizione. Tuttavia per importanza ha conseguito un primato non solo in Italia, ma anche una vasta eco in campo internazionale. Nel programma sono previste varie manifestazioni (vedi opuscolo illustrativo a parte).

E' vero che il successo non poteva mancare, erano tutte le premesse positive. Essendo quella del Chianti Classico la zona che produce un vino che si batte con successo sul mercato internazionale con i migliori francesi non può essere che un suggerito richiamo per quanti ed esse un gusto che va sempre più diffondendosi e affermandosi - desiderano avere nelle loro case un prodotto genuino.

«L'iniziativa dei comuni del Chianti Classico ha ottenuto il massimo consenso è dimostrato dalle cifre: quest'anno il numero degli stands è salito a 58; le aziende espositrici sono 61. Gli scopi della manifestazione, organizzata dai comuni del Chianti Classico in collaborazione con le province di Firenze e Siena, dalle camere di commercio, dal Consorzio Chianti Classico, dagli E.P.T. e Aziende del Turismo di Firenze e Siena, dall'Associazione turistica del comune di Greve, sono sempre gli stessi: valorizzare in maniera adeguata questo vino meraviglioso e nello stesso tempo far conoscere e apprezzare una delle zone più caratteristiche del paesaggio toscano con i suoi vigneti, le sue fattorie, i suoi castelli ricchi di bellezze e di storia.

La novità di quest'anno è rappresentata dal catalogo ufficiale della Mostra. Esso, oltre ad una cartina delimitativa del territorio del Chianti Classico, contiene notizie di carattere generale sulla produzione e sulla qualità di questo vino.

«E' stato speso il massimo impegno - ha scritto nella presentazione di esso il sindaco di Greve Giuliano Sottani - perché l'opera avesse quel carattere di unità che è sempre stato dato alla mostra fin dal primo anno. Il catalogo infatti è la prova tangibile del superamento di certe difficoltà e divisioni, antiche e recenti, incontrate fra i comuni del Chianti Classico».

Tutti e nove i comuni infatti (Greve, Radda in Chianti, Gaiole in Chianti, Castelluccio Berardenga, Castellina in Chianti, Poggibonsi, Barberino Val d'Elisa, Tavarnelle Val di Pesa e San Casciano Val di Pesa) si sono adoperati affinché venisse realizzata questa pubblicazione, portando ognuno il proprio contributo fornendo dati tecnici, notizie storiche e materiale vario al comitato organizzatore.

Il Centro affari, organizzato e condotto dal Consorzio Chianti Classico è il punto di arrivo e di incontro di

quelle figure economiche che sempre più oggi nella grande distribuzione delle bevande alcoliche s'interessano ai vini di qualità. E' infatti sensibile il spostamento di interesse da parte delle industrie liquoristiche e vermouthistiche verso la produzione e il commercio dei vini di alta qualità. Da ciò discende che anche la distribuzione della grande alla piccola, subisce questo nuovo indirizzo: oggi non è più una prerogativa dei bar, veneti, la presenza del vino per il consumo fuoripasto. Sono anche da ricordare le varie enoteche (botteghe specializzate) sorte in ogni zona per proporre nuovi vini ai consumatori.

«Tutte queste figure economiche in fase di orientamento - ha detto il direttore del Consorzio Chianti Classico dottor Guglielmo Anzilotti - non possono ignorare l'appuntamento di Greve. Ad esso il consorzio ricerca una sala degustazioni che è separata dal padiglione collettivo aperto al pubblico».

FATTORIA PAGLIARESE

di proprietà della Famiglia SANGUINETI
S. GUSME' - Tel. 0577/35.186

La Fattoria dei Pagliarese, in frazione S. Gusme' del Comune di Castelnuovo Berardenga, nella zona del Chianti Classico, a pochi chilometri da Castello di Brolio.

La Fattoria è stata una delle case senesi eretti nel 1200 nel Chianti della Repubblica Senese contro le scorrerie fiorentine. I nomi illustri hanno abitato questa tipica dimora toscana e tra questi si ricorda un Giovanni da Pagliarese nominato vescovo di Mantova dal papa Gregorio XIII, un altro Giovanni da Pagliarese ambasciatore della Repubblica Senese presso la Corte di Re Manfredi. Fu un Pagliarese, uditore che iniziò in queste terre, la coltivazione della vite secondo i metodi appresi durante la sua permanenza in Francia.

I Signori Sanguineti, attuali proprietari hanno rinnovato strutturalmente tutta la Fattoria con criteri moderni nel rispetto della bellezza antica e della ecologia portando nuovamente la Fattoria di Pagliarese all'antico splendore. Il suo Chianti Classico è ormai conosciuto e apprezzato dai più fini intenditori, è il prodotto principe della Fattoria, non dobbiamo dimenticare i suoi ulivi tenaci come le viti più sacre che oltre ad abbellire la campagna offrono agli appassionati l'olio di Francia.

Il vino Chianti Classico prodotto in questa fattoria è di limitata produzione (le bottiglie sono numerate progressivamente) secondo una tradizione che respinge le cosiddette «nuove» viti invecchiate per almeno 3 anni nelle Cantine - consorzio di vino Chianti Classico per eccellenza che rifiuta l'acqua ed il freddo perché non vuole brutte compagnie.



Stabilimento e amministrazione
EMPOLI - VIA SALAIOLA
Tel. 74272 - 74271
Casella postale 29

COOPERATIVA VETRAI FIASCHI DELLA BUFFERIA TOSCANA

Produzione automatica:
Bottiglie - Fiaschi - Damigliane - Vetri impiagliati e affini in vetro verde

FATTORIA DI FONTODI
Proprietà DOMENICO e DINO MANETTI
Panzano (Greve), Tel. 852.005

E' una piccola Azienda posta lungo la strada chiantigiana a sud di Panzano, antico borgo del Frigidoli, attualmente l'azienda ha 10 Ha. a vigneto specializzato. I Fratelli MANETTI proprietari di una delle più antiche fornaci dove si produce l'antico «cotto dell'Impugnata» hanno da poco acquistato la fattoria romana FONTODI: apportando nuovi restauri hanno scoperto le magnifiche navate in cotto delle cantine, quasi a sottilineare un'ideale continuità fra l'antica arte del cotto imprugnato e la costruzione delle cantine chiantigiane. In queste cantine, attualmente l'azienda si ergono a protezione dei loro tesori ivi conservati, il VINO CHIANTI CLASSICO FONTODI contenuto dai capaci botti di rovere attende il momento per essere immesso lungo le strade chiantigiane per arrivare alla tavola dei buongustai e degli intenditori.

FATTORIA MELAZZANO

Prop. PIETRO FALCIANI
Greve in Chianti (Firenze)

Di recente costruzione, questa giovane Azienda è ormai collaudata nel mercato del vino Chianti Classico. Nacque dalla divisione di una grande Fattoria nella zona di Greve. Dei 38 Ha. ben 28 sono a vigneto specializzato. Nel nuovo centro dell'Azienda è sistemata una cantina dalla capacità di circa 2000 Hl. fra liti e cemento (per la vinificazione) e botti di rovere per l'invecchiamento. L'annata 1970 è stata la prima ad essere imbottigliata.

Il Consorzio Chianti Classico di MELAZZANO, proprietà Pietro Falciani, avrà un posto sempre più di rilievo nel mercato delle specialità toscane e chiantigiane in particolare.

Salendo su in Fattoria, oltre ad ammirare i bellissimi vigneti, si può visitare la casa toscana si può degustare ed acquistare direttamente il prelibato nettare che è il meraviglioso Chianti di Melazzano.

FATTORIA CASTELLO DI VERRAZZANO

Prop. Cappellini Cav. Luigi
Greve in Chianti (Firenze)
Tel. 85.049

Antico Castello nel cuore del Chianti Classico, dove nel 1485 nacque Giovanni da Verrazzano, scopritore della Baia di New York e del Nord America. Da ridiventato vigneto che degradano dal Castello verso la vallata di Greve, nasce il famoso vino che, invecchiato per almeno tre anni in botti di rovere nei sotterranei del Castello, viene posto in bottiglie riportanti in etichetta la famosa effigie del Navigatore.

Per merito dell'attuale proprietario Cav. Cappellini è stata ampliata e modernizzata la coltura della vite e ripetuti al nuovo splendore con grandi restauri il castello e le cantine da cui esce un Chianti Classico in linea con la tradizione, dopo un lungo invecchiamento in botti di rovere.

INDUSTRIA VETRARIA FIGLINESE

Soc. Coop. a R.L.

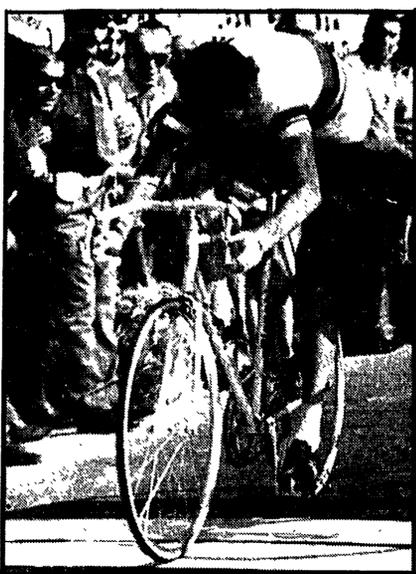
Produzione automatica:
FIASCHI - DAMIGLIANE NUDE E VESTITE
BARILI - BOTTIGLIE E BOTTIGLIONI

50063 FIGLINE VALDARNO (Firenze)
Tel. 95.117 - 95.617

Renzo Cassigoli

«Salta» un'altra partita di Coppa

Genoa-Napoli non si farà



La decisione è stata presa dall'assessore alla Sanità del comune di Genova, nel timore dell'arrivo di carovane di tifosi al seguito dei partenopei e i giocatori del Verona si rifiutano di trasferirsi a Bari per la partita di domenica di Coppa Italia

Dalla nostra redazione

GENOVA, 13. La partita Genoa-Napoli di domenica prossima non si farà: lo ha deciso la giunta regionale nel primo pomeriggio di oggi a conclusione di una riunione nel corso della quale erano stati ascoltati anche i docenti universitari di igiene e malattie infettive. Il vice presidente della giunta regionale, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità e su conforme determinazione della giunta, ha così firmato il decreto con il quale si vieta la disputa della gara, considerato che è prevedibile l'arrivo a Genova con concentrazione in una unica sede e a stretto contatto con gli sportivi locali, di gruppi di sportivi provenienti da zone in cui l'epidemia di colera è tuttora attiva.

La situazione, per quanto riguarda la partita, è stata ribatita in una conferenza stampa il vice presidente e lo assessore alla sanità, è stato dettato dall'opportunità di intervenire al fine di evitare eventuali pericoli di diffusione del colera anche in Liguria.

La situazione per quanto riguarda la partita si era trascinata tra polemiche più o meno velate: c'erano i pareri discordanti tra l'assessore comunale all'igiene e sanità, e gli organismi regionali, ma soprattutto c'è anche la situazione dello stadio di Marassi che è chiaramente indicativa delle condizioni in cui si trova la città.

Il Genoa aveva infatti fatto sapere con un suo comunicato che in ogni caso la partita prevista in notturna, a seguito dell'ulteriore deterioramento dell'impianto di illuminazione del campo avrebbe dovuto aver luogo alle 17,15.

Sono anni infatti che l'impianto di illuminazione funziona male: prima mancavano i soldi per cambiare le lampadine bruciate, poi ci si è accorti che anche con tutte le lampadine l'illuminazione non è sufficiente, e quindi si è giunti in pratica alla decisione di rinunciare alle notturne di calcio.

Ma veniamo ora alla squadra, che sta completando la sua preparazione e vedeva negli impegni di Coppa Italia delle occasioni importanti per mettere sotto pressione tutti i giocatori. Intanto ieri a Novi Ligure, ha fatto il suo esordio ufficiale Rosato, consentendo a Silvestri di tirare un respiro di sollievo.

Con l'ex milanista che si avvia a superare le conseguenze dell'incidente, significa infatti avere la possibilità di assistere definitivamente la difesa, che anche a Novi, contro la Gavinese, non ha certamente brillato.

Qualche apprensione si è nutrita anche per Corradi, rimasto vittima di uno scontro di gioco, ma dopo l'esame radiografico all'ospedale di Novi, i sanitari hanno escluso ogni pericolo. Comunque i rossoblu hanno risentito dell'assenza di Bitello. I rossoblu hanno inoltre l'abitudine di appoggiare tutto il gioco sull'ex interista Corsi che sino a una discreta rappresentanza straniera. Sarà presente anche l'anziano ma sempre valido Abdou Pameh, campione olimpionico a Tokio e vincitore di ben nove edizioni della Roma-Albano-Castelgandolfo.

quillizante, permangono intatte le loro preoccupazioni, perché non si sono vaccinati e perché, anche se lo avessero fatto, potrebbero diventare portatori sani del vibrioso colerico con pericolo per i rispettivi familiari.

La segreteria del Verona ha confermato di avere prenotato un vagone letto per la prossima notte, e di avere altresì interessato il Ministero della Sanità, la Lega calcio e i parlamentari che si occupano dello sport, perché la partita di Bari venga rinviata.

Lubanski operato al menisco

VARSAVIA, 13. Il cannoniere della nazionale di calcio polacca Lubanski è stato operato al menisco e per questa stagione non potrà più giocare; non potrà quindi dare il suo apporto alla nazionale per gli importanti incontri di eliminazione per la Coppa del Mondo contro Galles e Inghilterra.

Il calciatore si era infortunato lo scorso giugno durante il primo incontro con l'Inghilterra, ma le cure apprestate inizialmente non avevano dato i risultati sperati e si è quindi imposta l'operazione.

Clay ha guadagnato oltre mezzo miliardo



LOS ANGELES, 13. Cassius Clay ha guadagnato 875.000 dollari (pari a circa 325 milioni di lire) con la sua vittoria di lunedì scorso a Los Angeles contro Ken Norton. La borsa di quest'ultimo è di 750.000 dollari (circa 450 milioni di lire).

A termine di contratto, Clay aveva una garanzia di 250.000 dollari oppure il 25 per cento di tutti gli incassi (spettatori paganti, televisione, radio ecc.),

mentre Norton era stato garantito per 200.000 dollari oppure il 30 per cento.

Benché siano stati soltanto 12.100 gli spettatori paganti che hanno lasciato ai botteghini 548.000 dollari, erano stati venduti i diritti per la ripresa televisiva diretta in 22 sale di spettacolo degli Stati Uniti e per quella differita in una quarantina di paesi stranieri.

Nella foto: una fase del match

Gimondi vince a Manciano

MANCIANO. — Il campione del mondo Felice Gimondi ha vinto il circuito degli «Assi di Manciano» battendo in volata Paolini. Nella classifica finale a punti Gimondi è primo con 30 punti, seguito da Paolini con 23 e da Bitossi con 9. Nell'omnium a eliminazione ha vinto la coppia Ziloli-Rossi con 29 punti davanti a Gimondi-Ritter con 23. La finale di velocità professionisti è stata vinta da Fabbri davanti ad Urbani e Simonetti. Alla manifestazione, svoltasi la scorsa notte, hanno assistito circa diecimila persone. Nella foto: GIMONDI

Questa sera (ore 21,30)

Sanna-Mencarelli al «Palazzetto»

L'incontro costituirà un severo banco di prova per il romano, in vista del lancio ufficiale della sfida al campione italiano dei pesi leggeri, Efisio Pinna

Questa sera alle ore 21,30 il Palazzetto dello Sport riaprirà i battenti ospitando la prima riunione pugilistica della stagione.

Lo Sporting-Alessandrina, organizzatore della manifestazione, ha affidato il clou della serata all'uomo nuovo del pugilato romano, cioè a Rosario Sanna, detto il piccolo Cassius Clay romano.

Sanna in questa stagione deve dimostrare di essere degno della conquista del titolo italiano, traguardo che non dovrebbe, tra breve, sfuggire alle sue mire.

Sergio Mencarelli, un esperto ed abile professionista, che negli ultimi tre incontri disputati in questo anno ha reso la vita dura ai noti Farinelli, Sassarini e all'ex campione Europeo Domenico Chiolero il 28 luglio u.s. in Puglia, sarà il decisivo banco di prova per il giovane romano.

Se vittorioso in modo convincente Sanna lancerà ufficialmente la sfida al campione italiano dei pesi leggeri Efisio Pinna.

Pertanto l'incontro è vivamente atteso per avere una dimostrazione del vero valore di Sanna contro avversari esperti e valorosi, come si presenta Mencarelli.

Nel sottoloco della serata due romani vorranno dirimere una questione di rivalità locale: Mereu e Franceschi, due leggeri di buon valore.

Interessante il contorno di lettanicistico, tra i migliori pur della capitale.

Ecco il programma: Dilettanti - 3 rounds: pesi welter Galli (Centocelle) e Giordani (Tor S. Lorenzo); Rossi (Tivoli) e Giannarone (Trastevere); Rossi (Trastevere) e De Plano (Tor S. Lorenzo); pesi leggeri: Ricci (Ostia) e Selli (FF.OO.); pesi super welter: Gerardi (Colombo) e Bellumori (FF.OO.)

Professionisti - 6 rounds: pesi leggeri: Rosario Sanna (Roma) e Sergio Mencarelli (Senigallia); pesi super leggeri: Piero Merusi (Roma) e Roberto Franceschi (Roma).

e. b.

Florentina 1 Bologna 0

FIRENZE, 13. La Fiorentina ha battuto questa sera il Bologna di misura per 1-0 grazie ad una rete messa a segno da Merlo al 41° su rigore. La partita si è disputata di fronte ad uno scarso pubblico (la massa dei fiorentini era alla manifestazione contro il golpista nel Cile). I viola hanno paleato un netto miglioramento rispetto alle precedenti esibizioni anche se il Bologna si è dimostrato più squadra, abbisognando però di una seconda punta (i peironiani, bloccato Savoldi, hanno dimostrato di non sapere andare a rete).

Nella ripresa una ridda di sostituzioni sull'uno e sull'altro fronte ha fatto scade l'incontro che, nel primo tempo, era stato quanto mai interessante.

Tennis: i «big» aqli assoluti

PERUGIA, 13. I migliori tennisti italiani parteciperanno ai campionati assoluti di tennis che cominceranno lunedì prossimo 17 settembre, sui campi del tennis club di Perugia. Con il campione uscente Panatta, il cartellone comprende Barazzutti, Bertolucci, Pietrangeli, Zuzarelli, Di Matteo, Di Domenico, Toci, Franchetti, Cristobiano, Marzano, Crota, Palmieri, Romiti, Giardelli, Lombardi, Canino, Lazari, Borea, C'erro e Tinè. A questi si aggiungono i primi quattro classificati nel campionato di seconda categoria.

In campo femminile la campionessa uscente Lucia Bassi avrà quale avversaria la Pericoli, Naselli, Pappalardo, Giorgi, Corbelli, Vede, Marzano, Porzio e Mazzoleni-Scotti.

Perurena su Gavazzi al Giro di Catalogna

TARRAGONA, 13. Lo spagnolo Domingo Perurena ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico della Catalogna, Ampesta-Tarragona di 163 chilometri, conquistando il primato in classifica generale. Perurena si è imposto battendo in volata l'italiano Pierino Gavazzi e il belga Frans Verbeek, nell'ordine.

Domani e domenica all'Olimpico e a Rieti

Adesioni di rilievo ai meeting d'atletica

Tra gli stranieri che parteciperanno spiccano i nomi di Akii Bua, Milburn, Fuchs, Messner-Stecher, Bruch, Jordanka Blagoeva ed Erhardi - In gara anche Pietro Mennea, Franco Aresè, Enzo Del Forno, Paola Pigni e Sara Simeoni



Pietro Mennea sarà ancora una volta al centro delle attenzioni e delle simpatie dei tifosi romani.

Continuano a pervenire da tutta Europa le iscrizioni ai meeting internazionali di atletica leggera in programma sabato prossimo, 15 settembre a Roma, e domenica 16 a Rieti. Saranno presenti i campioni olimpionici e primatisti mondiali Akii Bua (Uganda, 400 ostacoli, 47.6), Milburn (USA, 110 ostacoli, 13.1), Ruth Fuchs (RDT, giavellotto, 66.10), Messner-Stecher (RDT, 100, 108, 200, 21, 4), i primatisti mondiali Bruch (Svezia, disco, 68.40), Jordanka Blagoeva (Bulgaria, alto, 1.94), Erhardi (RDT, 100 ostacoli, 12.3). Il campo di gara è inoltre arricchito da un cospicuo numero di grandi atleti come Dave Jenkins (Gran Bretagna), campione europeo dei 400, che gareggerà a Roma nei 200 (20.6) ed a Rieti nei 100, Trancanelli, campione mondiale universitario nel salto con l'asta alle recenti universiadi di Mosca, Poenivene (Francia, alto, 2.22), Kvalheim (Norvegia, 120,4 sui 5000 metri), Dixon e Quax sulla Nuova Zelanda, Nowosz (100 e 200), Wodzinski (100 ost.), Malinowski (3000 siepi), Kuczyk (600), Kulczycki (400 ost.), Iwinski, tutti della Polonia; Haro e Salgado (3000 e 5000) della Spagna, Tegla (disco, 61.00) dell'Ungheria, Alice Svensson (1.47, 2 negli 800) e Sverke Svensson (3.39.6 nei 1500 metri), dell'ostacolista Cleerselien e dei saltatori in alto Almen e Nyman.

Domenica la «Roma-Albano-Castelgandolfo» di marcia

Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da Piazza San Pietro, corso Vittorio, via delle Botteghe Oscure, piazza Venezia, Colosseo, via San Giovanni, piazza San Giovanni, via Appia, Albano, Castelgandolfo.

Il tracciato di gara seguirà il seguente itinerario: piazza San Pietro, corso Vittorio, via delle Botteghe Oscure, piazza Venezia, Colosseo, via San Giovanni, piazza San Giovanni, via Appia, Albano, Castelgandolfo.

Con 16 partenti al galoppo

La corsa Tris oggi a S. Siro

L'ippodromo di San Siro ospita oggi la corsa tris più ricca e attesa dell'annata di galoppo, il Gran Premio di fantini (Lire 10.000.000) sui 2000 metri. Ben sedici concorrenti, e di buona qualità, daranno vita a questa riuscita prova che potrebbe dar luogo ad una alta quota oltre che a superare lo attuale tetto dei montepremi del popolare terzo ipico settimanale.

Ecco il campo dei partenti: Gran premio dei fantini (bandicap ad invito) - L. 1000 metri 2000 P.M.: 1. Alife (58 C. Panici, 15), 2. Ossian (FR) (56 1/2 S. Fancera, 3), 3. Cortese d'Asi (56 1/2 S. Atzori, 16), 4. Saltarello (55 1/2 C. Ferrari, 1), 5. Guercino (55 G. Dettori, 13), 6. Farneto (54 M. Cipollone, 14), 7. Apre La Pluie (53 1/2 V. Panici, 5), 8. Gillen (51 1/2 G. Frontini, 8), 9. Brownsea

La Juventus vince a Carrara (3-0)

CARRARA, 13. La Juventus ha battuto la Carrarese per 3-0 nell'incontro amichevole disputatosi questo pomeriggio, in reti sono state segnate al 21' da Bettega, al 76' da Cuccureddu e all'81' da Casuso.

Emigrazione

Dibattuti nel corso di grandi assemblee

Gli assillanti problemi del milione di italiani residenti in Argentina

Largo movimento unitario favorito dal nuovo clima politico - Gli incontri del compagno G. Pajetta

Dopo l'assemblea del primo di luglio a La Plata, oltre due grandi assemblee di emigrati italiani hanno riunito nella seconda metà d'agosto migliaia di nostri connazionali a Quilmes e a Villa Bosch (a quest'ultima hanno partecipato oltre 3.500 persone). Promotori di queste manifestazioni sono stati i comitati locali di cittadini italiani risolti a porre con forza, di fronte alle autorità e al Parlamento italiano, problemi vecchi e nuovi che assillano la grande maggioranza del milione e più di cittadini italiani residenti in Argentina.

La preparazione della Conferenza nazionale della emigrazione è così cominciata in Argentina come una grande campagna di massa. Il nuovo clima politico e sindacale del Paese, dopo la caduta della dittatura militare, facilita un simile movimento democratico.

Il patronato dell'INCA, l'Associazione «Garibaldi» e l'Operante alla FILEF, numerosi associazioni, gruppi locali delle ACLI, sacerdoti italiani, come è avvenuto a Quilmes, sono tra le forze più attive per lo sviluppo di questa campagna a cui aderiscono sempre più numerose personalità e gruppi impegnati politicamente e socialmente. Molto positivo è l'apporto delle organizzazioni sindacali, e in particolare dei numerosi quadri italiani che dirigono, della Gioventù socialista, di esponenti socialisti, degli italiani aderenti al PC argentino. Questo grande movimento di massa degli emigrati si sviluppa quindi in senso largamente unitario anche nei confronti dell'ambiente argentino.

E' comprensibile allora che questo movimento si scontri con l'ostilità esplicita in calunniose insinuazioni e piccoli ostruzionismi da parte di certi «notabili» che, avvertendo l'arrivo di alcune associazioni italiane a carattere mutualistico, pseudo-culturale e assistenziale, delle «istituzioni» sclerotizzate, senza vita democratica interna e lontane dai reali bisogni dei lavoratori italiani, e' una ostilità che si manifesta a reggere di fronte a un movimento così vasto e unitario. Meno comprensibile è invece l'atteggiamento di alcuni rappresentanti diplomatici e consolari italiani in Argentina, che non hanno dimostrato la capacità di cogliere quanto vi è di importante, di nuovo e di veramente nazionale nel movimento delle conferenze. Cogliendo l'occasione della sua presenza in Argentina per il XIV Congresso del PCA, il compagno Giuliano Pajetta, responsabile dell'Ufficio emigrazione, oltre ad avere colloqui all'ambasciata italiana di Buenos Aires e al consolato generale di La Plata, ha partecipato alla grande assemblea di Villa Bosch, ha incontrato gli esponenti del movimento di La Plata, da parte sua, la federazione svedese ha comunicato l'iscrizione del primatista mondiale Ricky Brock (68.40 e 67.58 quest'anno), degli artisti Isaksson e Blomqvist, dei mezzofondisti Sverke Svensson (3.39.6 negli 800) e Sverke Svensson (3.39.6 nei 1500 metri), dell'ostacolista Cleerselien e dei saltatori in alto Almen e Nyman.

Con il grande successo di partecipazione di lavoratori emigrati al Festival nazionale dell'«Unità», si stanno preparando anche in Argentina numerose manifestazioni attorno alla stampa comunista. Una festa si svolgerà sabato 15 settembre a Francoforte, con la partecipazione di un parlamentare comunista (l'appuntamento è per il 15 settembre a Francoforte, in Oederweg 3). Domenica 16 settembre avrà anche luogo la festa dell'«Unità» a Francoforte, dove parlerà il compagno sen. Giovannielli.

Ci scrivono da

GERMANIA OCC. La piaga del subappalto della manodopera. La piaga del subappalto della manodopera è sempre più diffusa in Germania. Nei primi mesi dell'anno abbiamo denunciato all'opinione pubblica attraverso queste colonne, i casi riguardanti le ditte Düjner, Schumacher, ditte appaltatrici che cedevano la manodopera alla Degussa ed alla Hoffmann-La Roche, e i casi riguardanti le ditte Düjner, Schumacher, ditte appaltatrici che cedevano la manodopera alla Degussa ed alla Hoffmann-La Roche, e i casi riguardanti le ditte Düjner, Schumacher, ditte appaltatrici che cedevano la manodopera alla Degussa ed alla Hoffmann-La Roche.

La piaga del subappalto della manodopera è sempre più diffusa in Germania. Nei primi mesi dell'anno abbiamo denunciato all'opinione pubblica attraverso queste colonne, i casi riguardanti le ditte Düjner, Schumacher, ditte appaltatrici che cedevano la manodopera alla Degussa ed alla Hoffmann-La Roche, e i casi riguardanti le ditte Düjner, Schumacher, ditte appaltatrici che cedevano la manodopera alla Degussa ed alla Hoffmann-La Roche.

La piaga del subappalto della manodopera è sempre più diffusa in Germania. Nei primi mesi dell'anno abbiamo denunciato all'opinione pubblica attraverso queste colonne, i casi riguardanti le ditte Düjner, Schumacher, ditte appaltatrici che cedevano la manodopera alla Degussa ed alla Hoffmann-La Roche, e i casi riguardanti le ditte Düjner, Schumacher, ditte appaltatrici che cedevano la manodopera alla Degussa ed alla Hoffmann-La Roche.

La piaga del subappalto della manodopera è sempre più diffusa in Germania. Nei primi mesi dell'anno abbiamo denunciato all'opinione pubblica attraverso queste colonne, i casi riguardanti le ditte Düjner, Schumacher, ditte appaltatrici che cedevano la manodopera alla Degussa ed alla Hoffmann-La Roche, e i casi riguardanti le ditte Düjner, Schumacher, ditte appaltatrici che cedevano la manodopera alla Degussa ed alla Hoffmann-La Roche.

AUSTRALIA

Conferenze di emigranti a Melbourne e a Sydney

Il sindacato degli operai edili (Building Workers Federation) ha organizzato una riunione di rappresentanti di varie organizzazioni di emigranti e di vari sindacati allo scopo di organizzare una Conferenza degli emigranti nel New South Wales, sul tipo di quella che si terrà a Melbourne i giorni 5-7 ottobre.

Un comitato organizzativo è stato formato con rappresentanti di vari sindacati e organizzazioni. Il comitato ha deciso che la Conferenza si terrà nel N. S. W. il 3-4 novembre, al «Teachers' Federation Auditorium» di Sydney. L'agenda proposta dal comitato come argomento di discussione per la Conferenza, comprende al momento i seguenti punti: a) l'attuale situazione dell'emigrante in Australia; b) i servizi sociali e gli emigranti; c) salute, casa, condizioni di lavoro; d) emigranti e lavoro; e) l'emigrante come cittadino.

Nella Conferenza dovranno essere gli emigranti a parlare di se stessi, dei loro problemi e delle loro esperienze. I relatori saranno emigranti e proporranno le soluzioni. Ci si propone anche di invitare alcuni uomini politici affinché discutano con gli emigranti e talmente dei problemi spesso drammatici dell'emigrazione.

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

I massacranti ritmi di lavoro alla Ford

La ragione prima della protesta nella fabbrica di Colonia - Sono in aumento malattie e infortuni

Non è per caso che il malcontento degli operai per il lavoro alla catena di montaggio - che degrada l'uomo a servo del robot - si manifesti in tutta la prima volta in Germania proprio nelle officine Ford di Colonia e in modo così vistoso. Basti pensare che in tutta l'industria automobilistica tedesca non vi è una catena di montaggio che marci così velocemente come quella della Ford.

Queste parole non vengono dalla bocca di uno degli operai di una fabbrica Ford. Le abbiamo lette sulla edizione di questa settimana dello «Spiegel» che a questo problema dedica appunto un ampio servizio. Le scerie e le tensioni alla Ford vengono applicate nei gli stabilimenti di Colonia con meticolosità prussiana e con rito capogogo. Basti pensare che in tutta la giornata di lavoro - 2 turni - dalla catena di montaggio di questa fabbrica escono 1.500 autoveicoli ogni 50 secondi. Ogni 50 secondi - spiega lo «Spiegel» - l'operaio della catena deve cambiare le ruote, sollevare e montare avviando tutti i bulloni.

Appena ha concluso questo lavoro il lavoratore si trova la vettura ha percorso nella catena 6 metri e già al presenta la vettura successiva. Questo lavoro ripetitivo e monotono fa per alcuni ore, ma per settimane, mesi, anni. Qui la ragione prima dello scoppio e del «salvaggio» dell'indignazione con cui i lavoratori avevano risposto alla decisione della direzione della Ford di licenziare senza preavviso i dipendenti emigrati perché erano rientrati dalle vacanze con qualche giorno di ritardo, lo scoppio di una rivolta delle autorità sanitarie tedesche - un lavoro di ricerca su queste conseguenze della accelerata corsa al profitto impressa dal governo di padronato alla macchina produttiva dell'industria tedesca. E ancora più interessante è il fatto che in modo e in quale quantità le malattie e gli infortuni sul lavoro determinati da questa spinta al profitto al superaffrettamento colpiscono i lavoratori immigrati. Siamo certi che una tale richiesta potrebbe avere anche alle autorità italiane per avere un vero quadro delle condizioni di lavoro e della salute dei nostri connazionali che lavorano nella Repubblica federale tedesca. (d. p.)

Feste dell'«Unità» a Francoforte e a Monaco

Dopo il grande successo di partecipazione di lavoratori emigrati al Festival nazionale dell'«Unità», si stanno preparando anche in Germania numerose manifestazioni attorno alla stampa comunista. Una festa si svolgerà sabato 15 settembre a Francoforte, con la partecipazione di un parlamentare comunista (l'appuntamento è per il 15 settembre a Francoforte, in Oederweg 3). Domenica 16 settembre avrà anche luogo la festa dell'«Unità» a Francoforte, dove parlerà il compagno sen. Giovannielli.

Chiedono le 35 ore di lavoro settimanali

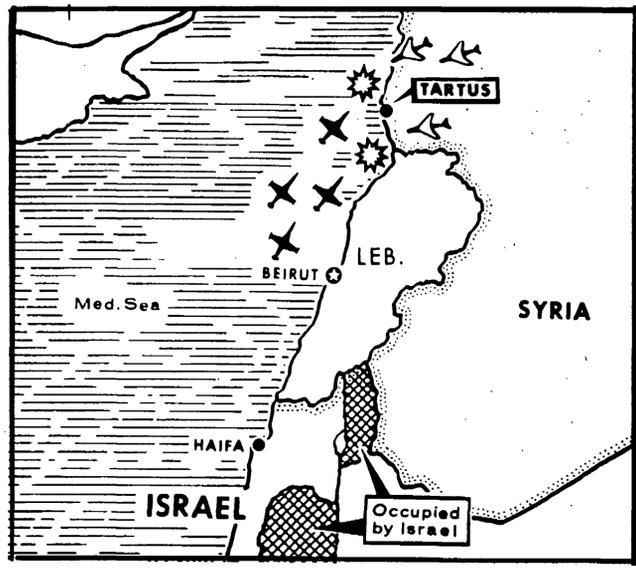
Gli operai dell'EC (Electricity Commission) sono decisi a lottare fino in fondo per ottenere le 35 ore di lavoro settimanale. La rapida automazione dell'industria, con la conseguente riduzione della manodopera, giustifica ampiamente la loro richiesta. Ma il governo reazionario del New South Wales, con in testa il premier R. Askin, è altrettanto deciso a non cedere. Sembra che ora voglia tentare fuori dal suo aprando un'inchiesta sulle 35 ore settimanali nell'industria elettrica. Questa sarebbe un'altra tattica di dilazione del governo del NSW (l'EC è un ente controllato dal governo) e i lavoratori hanno deciso di respingerla.

Provocata da formazioni di aviogetti israeliani

Violenta battaglia aerea lungo il confine siriano

Gli scontri si sono protratti per tre ore nel cielo del porto di Tartus — Damasco afferma di avere abbattuto 5 aerei israeliani e di avere perso otto Mig — Tel Aviv fornisce una versione diversa sulle perdite

BEIRUT, 13. Una violenta battaglia aerea fra caccia israeliani e siriani si è svolta oggi nel cielo del Mediterraneo, di fronte al porto siriano di Tartus, dopo che gli aerei di Tel Aviv avevano tentato di penetrare nello spazio aereo siriano. I duelli si sono protratti — come ha specificato radio Damasco — per tre ore. Il bilancio delimita un'azione sempre contrastante: il comando siriano dichiara di aver perso otto aerei Mig-21 e di avere abbattuto cinque caccia nemici; il comando di Tel Aviv sostiene di aver abbattuto tredici aerei siriani e di averne perduto uno solo. In conseguenza di questa battaglia aerea, gli aeroporti internazionali di Damasco e di Beirut sono rimasti chiusi al traffico, e centinaia di passeggeri sono rimasti bloccati a Nicosia, nell'isola di Cipro. Nel primo pomeriggio infatti, cinque aerei di linea diretti a Beirut o a Damasco hanno scaricato nei campi d'asfalto della capitale cipriota non meno di 500 passeggeri, impossibilitati per alcune ore a riprendere il loro viaggio.



Una cartina della zona dove si è svolta la battaglia aerea: il porto di Tartus è oltre 200 chilometri a nord del confine israeliano

La prima notizia delle scontri si è avuta da un pilota italiano, quando l'aeroporto di Beirut ha dichiarato di essere stato informato dalle autorità siriane che «un attacco aereo si era in corso». Il traffico civile veniva subito sospeso. Più tardi, le fonti militari delle due parti davano informazioni sullo scontro.

Radio Damasco ha interrotto i programmi alle 18.10 (ora italiana) per annunciare l'attacco aereo e specificare che i combattimenti erano durati per tre ore. «Il nemico — ha detto l'emittente — impiegando grandi formazioni di caccia, è penetrato in un totale di 64 aerei, è penetrato nel nostro spazio aereo sulla zona costiera. Formazioni della nostra aviazione hanno intercettato gli aerei nemici impegnandoli in duello dalle 14.20 alle 17.30. In conseguenza di questi duelli sono stati abbattuti cinque aerei nemici mentre i piloti catturati siriani sono stati colpiti».

Gli sviluppi della denuncia delle stragi compiute dai portoghesi

I VESCOVI MOZAMBICANI RICEVUTI DA PAOLO VI

Furiose reazioni di Caetano - Protesta del vescovo di Losanna contro la presenza di Lisbona alla Fiera della città

Paolo VI ha ricevuto, ieri in udienza, una delegazione di vescovi del Mozambico, guidata dal presidente della Conferenza episcopale mons. Francisco Nunes Teixeira, vescovo di Quelimane, e composta da mons. Manuel Vieira Pinto, vescovo di Nampula, e da mons. Cesar Augusto Alves Ferreira Da Silva, vescovo di Tete, i quali gli hanno consegnato un'ampia documentazione sui massacri perpetrati dalle forze portoghesi. Dalla documentazione, tra cui va annoverata la lunga lettera di mons. Teixeira del 20 agosto che la stampa portoghese si è rifiutata di pubblicare e che noi abbiamo riportato ieri, risultano chiare le responsabilità delle autorità portoghesi e del governo mozambicano. Il vescovo di Tete, in una lettera del 20 agosto che la stampa portoghese si è rifiutata di pubblicare e che noi abbiamo riportato ieri, risultano chiare le responsabilità delle autorità portoghesi e del governo mozambicano. Il vescovo di Tete, in una lettera del 20 agosto che la stampa portoghese si è rifiutata di pubblicare e che noi abbiamo riportato ieri, risultano chiare le responsabilità delle autorità portoghesi e del governo mozambicano.

La pubblicazione, per iniziativa dei vescovi del Mozambico, del carteggio intercorso con le autorità portoghesi in merito ai massacri nella provincia di Tete e l'annuncio dell'udienza di Paolo VI agli stessi vescovi non hanno dato luogo a reazioni ufficiali a Lisbona, ma il capo del regime, Marcello Caetano, ha espresso in dichiarazioni fatte a un gruppo di giornalisti di ritorno dall'Angola la sua irritazione per la generale condanna di cui le guerre coloniali sono oggetto. Caetano ha dichiarato tra l'altro che «il mondo è inondato di menzogne nei riguardi del Portogallo e che, in particolare, i portoghesi hanno fatto un lavoro di propaganda che è un disonore per il paese».

Nel Cile continuano gli scontri: 3.000 morti?

(Dalla prima pagina)

colpo di stato. Anche ad Antofagasta ed Osorno le guardie militari avrebbero assunto un atteggiamento lealista. Gli autori del colpo di Stato — i comandanti delle tre forze armate e il comandante della polizia — hanno inteso perfezionare formalmente la loro sopraffazione, assumendo, come Giunta, la presidenza della Repubblica e annullando la costituzione di un governo. Il generale A. U. G. S. O. Pinochet Ugarte è diventato presidente della Giunta militare. In tale veste «gli, alla mezzanotte di ieri, ha firmato l'atto di insediamento di un governo di quattordici membri, tutti militari ad eccezione di un avvocato cui è stato affidato il ministero della Giustizia e di un professore destinato alla Pubblica Istruzione.

Primo atto di questo «governo» è stato lo scioglimento del Parlamento, annunciato come misura «definitiva» dalla radio. Precedentemente l'attività del Parlamento era stata semplicemente dichiarata sospesa.

Sul piano politico il fatto di maggiore «seguito» è stato quello di costituire oggi da una dichiarazione ufficiale della Democrazia cristiana cilena — firmata dal presidente de Aylwin e di cui pubblichiamo il testo in altra parte di questa pagina — adottata nel corso di una riunione svoltasi la scorsa notte. A quanto si è saputo, il documento è stato discusso dopo un aspro dibattito. La dichiarazione in verità costituisce una ignobile presa di posizione: la DC cilena capitolava apertamente davanti ai militari, ne approva l'operato e assicura la sua collaborazione, e auspica, ovviamente, che la giunta se ne vada non appena sarà possibile.

Contro questa linea, si sono battuti alcuni dirigenti democristiani, i quali avrebbero voluto una posizione di netta condanna del golpe; con particolare energia si sarebbe battuto per la condanna Radomiro Tomić che fu candidato ufficiale della DC alla presidenza nelle elezioni del 1970. A questo punto parlare di vaste complicità democristiane con i generali fedifraghi nella preparazione del «golpe» appare, più che lecito, necessario: i democristiani non esitano infatti a presentare i generali ribelli come dei «salvatori» della patria.

Alla Giunta dei «gorilla» hanno naturalmente dato pronto appoggio anche le forze della sinistra, e, in particolare, le organizzazioni padronali e le associazioni professionali che negli ultimi mesi avevano preparato il clima di «necessità» di un colpo di Stato. Una serie ininterrotta di scioperi politici, di serrate, di atti di sabotaggio, di assassinii, il presidente del Partito nazionale socialista, Sergio Onofre Jarpa ha impudamente invitato i cileni «a sostenere senza riserve questa «necessaria» azione rettificatrice della giunta».

Si è appreso che il cardinale Raul Silva Henríquez, arcivescovo di Santiago, ha avuto un colloquio con un delegato della giunta militare al quale avrebbe dichiarato che «il mondo è inondato di menzogne nei riguardi del Portogallo e che, in particolare, i portoghesi hanno fatto un lavoro di propaganda che è un disonore per il paese».

ferma che Allende è stato assassinato. Le telecomunicazioni (dal Cile e verso il Cile) continuano ad essere quasi completamente interrotte.

Un drammatico dispaccio dell'ANSA da Santiago

Il corrispondente dell'ANSA dalla capitale cilena Giorgio Bononi è riuscito oggi ad inviare il seguente dispaccio: SANTIAGO DEL CILE, 13. Una nutrita sparatoria è scoppiata improvvisamente a mezzogiorno (ore 18 circa italiana) intorno al palazzo del ministero della Difesa, in pieno centro di Santiago.

Stando alle prime notizie, un gruppo di «resistenti» potentemente armato nell'edificio dove era riuscito ad asserragliarsi dall'altro ieri, avrebbe aperto il fuoco contro le pattuglie che circolavano sulla piazza antistante.

Subito è stato concentrato un forte dispositivo di truppe in pieno assetto di guerra, mentre aerei intralvagavano l'edificio. Anche in altri punti della capitale sono continuati ad echeggiare spari, ciò significa che la repressione, con mezzi ingenti, continua ad essere condotta. Il militare non è ancora riuscito ad avere ragione della resistenza che elementi dei partiti di sinistra continuano ad opporre. Le autorità militari, probabilmente

mente in vista della situazione dei combattimenti in città, dopo avere nella prima mattinata dichiarato che il coprifuoco veniva sospeso fino alle 18.30 hanno subito dopo i loro i quali si trovavano all'aperto, di porsi al riparo, sia tornando a casa, sia rifugiandosi negli edifici più vicini.

Il governo USA sapeva del golpe

(Dalla prima pagina)

almeno 48 ore di anticipo della realizzazione del «golpe». La stazione della televisione americana la «NBC» ha a sua volta affermato che esiste «una possibilità che la CIA fosse implicata nel golpe militare cileno».

Ieri la televisione cilena ha trasmesso un breve intervento dell'ex ministro del Lavoro, il comunista Jorge Godoy. Il quale invitava lavoratori a collaborare agli sforzi della autorità per «migliorare la economia». In realtà hanno subito notato gli analisti politici — si tratta di un trucco volgare per disorientare l'opinione pubblica e la massa dei militari — hanno fatto trasmettere, dicendosi, una vecchia intervista che Godoy aveva concesso alla televisione e il suo appello a non collaborare con il governo di Unità popolare.

In base alle notizie che, malgrado le difficoltà delle comunicazioni, è possibile raccogliere a Buenos Aires la situazione appare caratterizzata da un crescente moto di resistenza al golpe militare. Si afferma che i minatori hanno paralizzato gli impianti delle miniere di Chuquibambilla e El Teniente. Sembra che combattimenti aspri siano in corso a Valparaiso dove gruppi di «resistenti» sono stati uccisi e feriti.

Preoccupazione per il grande poeta Neruda

BUENOS AIRES, 13. Si nutrono inquietudine e preoccupazione per la sorte del grande poeta Pablo Neruda. In quanto al rovesciamento e della morte di Allende sono «gli imperialisti e i grandi monopoli americani che hanno interessi nel Cile».

L'ignobile comunicato della DC cilena

Ecco il testo del comunicato della DC cilena trasmesso dalla radio e dalla televisione. «In alcune fonti, il candidato presidenziale dc alle elezioni del '70, Radomiro Tomić, si sarebbe battuto contro questo documento e non lo avrebbe sottoscritto.

«Gli avvenimenti che vive il Cile sono la conseguenza del disastro economico, del caos istituzionale, della violenza armata e della crisi morale ai quali il governo deposto ha condotto il paese e che hanno portato il popolo all'angoscia ed alla disperazione.

Commento dell'organo dc «Il Popolo»

L'organo della DC italiana, «Il Popolo», nel riferire sui fatti cileni, scriveva oggi: «Premessa: l'organo dc di nostra risposta a tutti i tentativi di coinvolgere la DC italiana negli avvenimenti cileni che non esistono tra i partiti ad ispirazione cristiana, i quali pur si incontrano

del processo democratico costituzionale, sino a tre giorni fa sostenuto come l'unico corretto anche dalla DC cilena, all'ottimismo attesa per lo svolgersi di un intervento che la DC italiana — come è stato detto ieri dal segretario politico — condanna, non sembra essere approvato dagli esteri del comunicato, quando è esposto l'aspetto che esso termini rapidamente con il ritorno alla normalità istituzionale ed anzi affermando la libertà di favorire tale ritorno».

«Ed una dimostrazione su questa libertà di giudizio — prosegue Il Popolo — ce la siamo riservata sempre: abbiamo dato l'II corrente con il nostro editoriale e ieri 12 con la dichiarazione del segretario politico Fanfani. Altra dimostrazione la diamo oggi dicendo francamente e mentre riconosciamo al Partito del democratico-cristiano il diritto di difendere la propria linea politica, la propria linea politica, criticando quella dei propri avversari — come fa nel primo capoverso il comunicato riportato — crediamo di poter riservare alla DC italiana il diritto di dire che, qualora l'originale spagnolo del documento non sia stato reso male in traduzione, l'espresione di semplice «rincredimento per ciò che è successo» non ci sembra adeguata alla gravità degli avvenimenti».

«Difficile a comprendere — scrive ancora Il Popolo — è poi il passaggio dalla realtà di una violenta interruzione

del dovere nazionale di costruire l'avvenire del Cile, ai difuori delle azioni totalitarie di quanti avevano fatto ricorso a modelli regressivi e respinti dalla vocazione democratica del nostro popolo.

«La Democrazia cristiana esprime rincredimento per ciò che è successo. Fedele ai suoi principi, essa aveva concentrato tutti i suoi sforzi per raggiungere una soluzione attraverso la via politica istituzionale. Continuava a ricercare la maggioranza allo scopo di provocare un'unione di spirito e di lavoro, la pacificazione, la ricostruzione del Cile ed un ritorno alla normalità istituzionale, ponendo come sempre, l'interesse superiore della patria dinanzi a quello dei suoi interessi di partito».

«Ed una dimostrazione su questa libertà di giudizio — prosegue Il Popolo — ce la siamo riservata sempre: abbiamo dato l'II corrente con il nostro editoriale e ieri 12 con la dichiarazione del segretario politico Fanfani. Altra dimostrazione la diamo oggi dicendo francamente e mentre riconosciamo al Partito del democratico-cristiano il diritto di difendere la propria linea politica, la propria linea politica, criticando quella dei propri avversari — come fa nel primo capoverso il comunicato riportato — crediamo di poter riservare alla DC italiana il diritto di dire che, qualora l'originale spagnolo del documento non sia stato reso male in traduzione, l'espresione di semplice «rincredimento per ciò che è successo» non ci sembra adeguata alla gravità degli avvenimenti».

«Difficile a comprendere — scrive ancora Il Popolo — è poi il passaggio dalla realtà di una violenta interruzione

LA VISITA DEL PRESIDENTE FRANCESE A PECHINO

Tre ore di colloqui Pompidou-Ciu En Lai

Un commento del «Quotidiano del popolo» sui risultati della conferenza dei non allineati

PECHINO, 13. Dopo l'incontro di ieri con il presidente Mao, di cui la stampa pechinese riporta la notizia con enorme rilievo, il Presidente francese Pompidou ha avuto, oggi, un colloquio di oltre tre ore con il primo ministro Ciu En Lai. Secondo quanto ha riferito un portavoce, durante il colloquio i due avrebbero parlato delle relazioni Est-Ovest, dell'Asia e del Mercato Comune. Fonti che vengono ritenute «netamente positive». «La Cina si legge — sostiene — fermamente la politica non allineata di pace e di neutralità dei paesi non allineati». Secondo il giudizio cinese la conferenza di Algeri è stata fatta dal presidente algerino Bumedienne il commento della TASS al quale il Quotidiano del popolo si riferisce è quello diramato il 29 agosto alla vigilia della conferenza di Algeri sotto il titolo «Paesi ricchi e poveri, a chi serve questa nuova terminologia?». Secondo il giornale cinese, quel commento costituirebbe «una sfida al movimento non allineato» poiché, si sostiene, la tesi dei «paesi ricchi e poveri» è una tesi ben nota dell'intero movimento dei non allineati. L'URSS, afferma ancora il Quotidiano del popolo, è con questa tesi ostentando l'unico risultato di porsi, come superpotenza, contro i paesi del Terzo Mondo.

Il primo ministro cinese infine, sempre secondo queste fonti, avrebbe anche «ammesso» il presunto pericolo «di una egemonia sovietica sull'Europa occidentale», poi «stato chiarito» che il colloquio di ieri non è stato espressa dai dirigenti cinesi per sostenere l'assurda tesi dei due imperialismi. In un suo editoriale il Quotidiano del popolo commenta oggi per la prima volta i risultati della conferenza di Algeri che vengono ritenuti «netamente positivi». «La Cina si legge — sostiene — fermamente la politica non allineata di pace e di neutralità dei paesi non allineati». Secondo il giudizio cinese la conferenza di Algeri è stata fatta dal presidente algerino Bumedienne il commento della TASS al quale il Quotidiano del popolo si riferisce è quello diramato il 29 agosto alla vigilia della conferenza di Algeri sotto il titolo «Paesi ricchi e poveri, a chi serve questa nuova terminologia?». Secondo il giornale cinese, quel commento costituirebbe «una sfida al movimento non allineato» poiché, si sostiene, la tesi dei «paesi ricchi e poveri» è una tesi ben nota dell'intero movimento dei non allineati. L'URSS, afferma ancora il Quotidiano del popolo, è con questa tesi ostentando l'unico risultato di porsi, come superpotenza, contro i paesi del Terzo Mondo.

Il primo ministro cinese infine, sempre secondo queste fonti, avrebbe anche «ammesso» il presunto pericolo «di una egemonia sovietica sull'Europa occidentale», poi «stato chiarito» che il colloquio di ieri non è stato espressa dai dirigenti cinesi per sostenere l'assurda tesi dei due imperialismi. In un suo editoriale il Quotidiano del popolo commenta oggi per la prima volta i risultati della conferenza di Algeri che vengono ritenuti «netamente positivi». «La Cina si legge — sostiene — fermamente la politica non allineata di pace e di neutralità dei paesi non allineati». Secondo il giudizio cinese la conferenza di Algeri è stata fatta dal presidente algerino Bumedienne il commento della TASS al quale il Quotidiano del popolo si riferisce è quello diramato il 29 agosto alla vigilia della conferenza di Algeri sotto il titolo «Paesi ricchi e poveri, a chi serve questa nuova terminologia?». Secondo il giornale cinese, quel commento costituirebbe «una sfida al movimento non allineato» poiché, si sostiene, la tesi dei «paesi ricchi e poveri» è una tesi ben nota dell'intero movimento dei non allineati. L'URSS, afferma ancora il Quotidiano del popolo, è con questa tesi ostentando l'unico risultato di porsi, come superpotenza, contro i paesi del Terzo Mondo.

Il primo ministro cinese infine, sempre secondo queste fonti, avrebbe anche «ammesso» il presunto pericolo «di una egemonia sovietica sull'Europa occidentale», poi «stato chiarito» che il colloquio di ieri non è stato espressa dai dirigenti cinesi per sostenere l'assurda tesi dei due imperialismi. In un suo editoriale il Quotidiano del popolo commenta oggi per la prima volta i risultati della conferenza di Algeri che vengono ritenuti «netamente positivi». «La Cina si legge — sostiene — fermamente la politica non allineata di pace e di neutralità dei paesi non allineati». Secondo il giudizio cinese la conferenza di Algeri è stata fatta dal presidente algerino Bumedienne il commento della TASS al quale il Quotidiano del popolo si riferisce è quello diramato il 29 agosto alla vigilia della conferenza di Algeri sotto il titolo «Paesi ricchi e poveri, a chi serve questa nuova terminologia?». Secondo il giornale cinese, quel commento costituirebbe «una sfida al movimento non allineato» poiché, si sostiene, la tesi dei «paesi ricchi e poveri» è una tesi ben nota dell'intero movimento dei non allineati. L'URSS, afferma ancora il Quotidiano del popolo, è con questa tesi ostentando l'unico risultato di porsi, come superpotenza, contro i paesi del Terzo Mondo.

Advertisement for the newspaper 'Il Popolo' (The People) from Rome. It lists the director Aldo Tortorella, the managing director Luca Pavolini, and the publisher Alessandro Cardelli. It provides contact information for the editorial office and subscription rates for various regions in Italy and abroad. The text is in Italian and includes details about the newspaper's history and its commitment to democratic and social values.

Crescono nel mondo lo sdegno e la protesta per il rovesciamento e l'assassinio di Allende

Peron accusa gli Stati Uniti per il colpo di Stato in Cile

Grande manifestazione popolare a Buenos Aires - Tre giorni di lutto nazionale in Messico, Venezuela, Repubblica Dominicana e a Cuba - Il governo dell'Avana ricorre all'ONU per gli attacchi a una sua nave e alla sua ambasciata a Santiago - La vedova e i figli di Allende hanno ottenuto asilo politico dal Messico

BUENOS AIRES, 13. L'ex presidente argentino Juan Domingo Peron ha chiamato in causa la responsabilità degli Stati Uniti per la destituzione di Allende...

tatura militare non avrà la saggezza di indire elezioni immediate. Nella capitale argentina, decine di migliaia di giovani, sventolanti un mare di bandiere rosse e numerosi cartelli...

durante il periodo di lutto per la bandiera nazionale sventolerata a mezz'asta, tale periodo inizierà il 17 settembre, a causa della concomitanza con le celebrazioni per l'anniversario dell'indipendenza messicana...

Messico, per recarsi a Santiago appena possibile. Tre giorni di lutto nazionale sono stati proclamati anche in Venezuela e nella Repubblica Dominicana.

CUBA, 13. Per la morte del presidente costituzionale del Cile, Salvador Allende, il cui governo è stato rovesciato martedì da un'insurrezione militare fascista...

Una dichiarazione a nome dei comunisti e del popolo cileni

Teitelboim: necessaria la solidarietà internazionale

L'appello del PC contro la sedizione - « Tragica responsabilità » della DC - Il « golpe » è venuto dagli Stati Uniti - La maggior parte dei dirigenti popolari è sfuggita all'arresto



Due ore prima che le truppe sediziose irromperono nel palazzo presidenziale, Salvador Allende si è affacciato ad una finestra per salutare giovani sostenitori. E' la sua ultima foto. A destra: il generale Augusto Pinochet Ugarte, capo della giunta militare che si è insediata al governo del Cile con il colpo di Stato



Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. « La grande maggioranza del popolo cileno ha respinto il colpo di Stato. Ritengo che la resistenza che è manifestata a Santiago, nel sud del paese, a Concepcion, importante centro operaio, e in altre regioni, sia destinata a crescere... »

Una dichiarazione del Comitato centrale

Mosca: la risoluta condanna del PCUS

Documenti dell'esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi e del CC del Partito comunista romeno

MOSCA, 13. Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica ha emesso oggi una ferma dichiarazione di condanna della rivolta militare reazionaria in Cile...

senza un colpo non solo per il Cile e per il suo popolo, poiché esso aspira ad arrestare il progresso e lo sviluppo indipendente in tutto il continente latino-americano...

La dichiarazione del Comitato centrale del PCUS condanna il colpo di Stato provocato in Cile dalle forze della reazione unitamente all'imperialismo...

FORTI DISCORSI DEI DUE LEADER AD HANOI

CASTRO E LE DUAN DENUNCIANO IL COMLOTTO DEGLI USA IN CILE

« Questa rabbiosa aggressione non potrà contenere il movimento rivoluzionario nell'America Latina » Il premier cubano afferma che il golpe di Santiago è diretto anche contro il Perù e l'Argentina

L'Australia rivedrà i rapporti con Santiago. Il primo ministro australiano Gough Whitlam ha dichiarato che il governo riconsidererà i suoi rapporti con il Cile dopo la caduta del governo Allende...

Dal nostro inviato HANOI, 13. Gli avvenimenti cileni sono stati al centro dei forti discorsi pronunciati ieri sera da Fidel Castro e dal segretario del Partito del lavoro vietnamita, Le Duan...

Il candidato presidenziale della coalizione di sinistra « Forza nuova », Jesus Paz Gallaraga, ha accusato la Dc cilena di essere corresponsabile del colpo di Stato militare...

La Danimarca sospende un prestito al Cile. In seguito al colpo di Stato in Cile, il ministro degli Esteri danese, Knud Bourge Andersen, ha annunciato che i negoziati aperti tra il Cile e la Danimarca per un prestito di stato di 35 milioni di corone...

« Il rovesciamento del governo di Salvador Allende ha segnato il culmine delle azioni eversive della reazione cilena. Durante tutti i tre anni in cui è stato al potere il governo di Unidad Popular, la reazione, con l'appoggio di forze imperialistiche esterne per la repressione delle leggi e della Costituzione, ha ostacolato l'attuazione del programma di radicali trasformazioni socio-economiche... »

Arturo Barioli Dal nostro corrispondente BUCAREST, 13. Il Partito Comunista Romeno ha condannato il colpo di Stato militare in Cile con una dichiarazione del Comitato centrale pubblicata oggi da Scintila, organo del partito...

Silvano Goruppi Dal nostro corrispondente BELGRADO, 13. La Lega dei comunisti, la classe operaia, tutti i popoli e le nazionalità della Jugoslavia esprimono la loro profonda indignazione, la loro energica protesta e forte condanna per l'azione criminale reazionaria, imperialista e neocolonialista contro l'ordine costituzionale e gli organi legali democraticamente eletti...

Dibattito a Roma sui tragici avvenimenti in America Latina

Dal Cile un monito a rafforzare l'unità operante di tutte le forze democratiche

Gli interventi di De Pascalis (PSI), Galloni (DC) e Sandri (PCI) - Vivace discussione sulle cause e le responsabilità del precipitare della crisi - Preoccupazione per la sorte di migliaia di esuli

La solidarietà di fondo di tutte le forze democratiche, quale che sia la loro ispirazione (marxista, cattolica o altra) indispensabile per assicurare il successo di una politica di riforme...

Galloni, pur non negando le grandi responsabilità della Dc cilena e soprattutto della sua illusione di potersi servire della destra per evadere per un gioco democratico...

E' stato inoltre chiesto a Galloni, da parte di alcuni giornalisti: « Se potesse mettere sullo stesso piano gli eventuali errori della sinistra con la linea politica di collusione con la destra, anche fascista, deliberatamente perseguita da molti mesi a questa parte dalla Dc sotto la direzione di Frei; e (2) se non ritenesse che il colpo di Stato militare fosse stato preceduto da un altro « golpe », all'attuale situazione... »

Galloni ha replicato insistendo sulla sua tesi di « distribuzione delle responsabilità », ma esprimendo comunque la speranza e la fiducia che l'anima vera, popolare, della Dc finisca per prevalere...

La solidarietà di fondo di tutte le forze democratiche, quale che sia la loro ispirazione (marxista, cattolica o altra) indispensabile per assicurare il successo di una politica di riforme...

La Lega dei comunisti, la classe operaia, tutti i popoli e le nazionalità della Jugoslavia esprimono la loro profonda indignazione, la loro energica protesta e forte condanna per l'azione criminale reazionaria, imperialista e neocolonialista contro l'ordine costituzionale e gli organi legali democraticamente eletti...

Galloni, pur non negando le grandi responsabilità della Dc cilena e soprattutto della sua illusione di potersi servire della destra per evadere per un gioco democratico...

E' stato inoltre chiesto a Galloni, da parte di alcuni giornalisti: « Se potesse mettere sullo stesso piano gli eventuali errori della sinistra con la linea politica di collusione con la destra, anche fascista, deliberatamente perseguita da molti mesi a questa parte dalla Dc sotto la direzione di Frei; e (2) se non ritenesse che il colpo di Stato militare fosse stato preceduto da un altro « golpe », all'attuale situazione... »

Galloni ha replicato insistendo sulla sua tesi di « distribuzione delle responsabilità », ma esprimendo comunque la speranza e la fiducia che l'anima vera, popolare, della Dc finisca per prevalere...

La solidarietà di fondo di tutte le forze democratiche, quale che sia la loro ispirazione (marxista, cattolica o altra) indispensabile per assicurare il successo di una politica di riforme...

Un commento dell'« Osservatore Romano » Il Papa ha ricevuto a Castelgandolfo mons. Juan Francisco Fresno Larrain, arcivescovo di La Serena (Cile). Il prelato era giunto in Italia prima del colpo di Stato. Tuttavia è ragionevole ritenere che l'argomento principale discusso da Paolo VI e dal prelato siano stati i tragici avvenimenti in corso.

Un commento dell'« Osservatore Romano » Il Papa ha ricevuto a Castelgandolfo mons. Juan Francisco Fresno Larrain, arcivescovo di La Serena (Cile). Il prelato era giunto in Italia prima del colpo di Stato. Tuttavia è ragionevole ritenere che l'argomento principale discusso da Paolo VI e dal prelato siano stati i tragici avvenimenti in corso.

Romolo Caccavale Kennedy chiede l'intervento dell'ONU per i profughi NEW YORK, 13. Il senatore Kennedy ha chiesto l'intervento dell'ONU per i profughi cileni, in favore dei profughi cileni (per lo più brasiliani, argentini e latino-americani in genere) residenti nel Cile e minacciati dalla giunta fascista.